

Bilancio e Relazioni 2015

89° ESERCIZIO



IBL Banca S.p.A.

Sede sociale e Direzione Generale
Via di Campo Marzio, 46 – Roma

Capitale Sociale int. vers. Euro 42.500.000,00
Capogruppo del Gruppo Bancario IBL Banca - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5578
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3263.1
ABI 3263.1 CAB 03200 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Partita IVA 00897081006 – C.F. 00452550585 – C.C.I.A.A. Roma 43658

Bilancio e Relazioni 2015

89° ESERCIZIO



Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti

sono convocati in Assemblea Ordinaria della IBL Banca presso la sede sociale in Roma, Via di Campo Marzio n. 46, il giorno 28 Aprile 2016 alle ore 14,00, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA sull'esercizio 2015; presentazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e deliberazioni inerenti e conseguenti.

Per l'intervento all'Assemblea valgono le disposizioni di legge e di statuto.

Indice generale

7	ORGANI SOCIALI
9	RELAZIONE DI GESTIONE
49	SCHEMI DI BILANCIO
57	NOTA INTEGRATIVA
151	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
157	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Masera
VICE PRESIDENTE VICARIO	Francesco Ceccobelli
VICE PRESIDENTE	Antonio d'Amelio
AMMINISTRATORE DELEGATO	Mario Giordano
CONSIGLIERE	Carlo d'Amelio
CONSIGLIERE	Oscar Cosentini

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Tinelli
SINDACO EFFETTIVO	Roberto Aguiari
SINDACO EFFETTIVO	Andrea Bitti
SINDACO SUPPLENTE	Enrico Canini
SINDACO SUPPLENTE	Vincenzo Festinese

Relazione di Gestione

Indice

- A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO**
 - I. SCENARIO MACROECONOMICO
 - II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO
- B. RISULTATI DI ESERCIZIO**
 - I. DATI DI SINTESI
 - II. STRUTTURA ECONOMICA
 - III. STRUTTURA PATRIMONIALE
- C. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE**
 - I. ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI
 - II. RISORSE UMANE
 - III. FINANZA
 - IV. RISK MANAGEMENT
 - V. COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO
 - VI. TRASPARENZA
 - VII. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
- D. POLITICHE COMMERCIALI**
 - I. IMPIEGHI
 - II. RACCOLTA
 - III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE
 - IV. MARKETING ED ADVERTISING
 - V. RETE TERRITORIALE
- E. PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETÀ' DEL GRUPPO**
- F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- G. POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI**
 - I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)
 - II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ
 - III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (*ICAAP*) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (*PILLAR 3*)
 - IV. BASILEA III E PIANO DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE
- H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**
- I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**
- L. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

I. SCENARIO MACROECONOMICO

Nei principali paesi avanzati prosegue l'espansione dell'attività, ma il rallentamento dell'economia cinese ha inciso negativamente sui corsi delle materie prime e sull'attività nei paesi emergenti. Il percorso di rientro della Cina dagli alti livelli di investimento e di indebitamento costituisce un fattore di fragilità per il paese e un rischio per l'economia globale. L'incertezza del quadro macroeconomico internazionale ha influito sulla decisione della Federal Reserve di non avviare il rialzo dei tassi di riferimento almeno fino al mese di novembre; da dicembre è stato avviato un rialzo dei tassi, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro e segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse nulli adottata dal 2008. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per il 2016 una modesta accelerazione.

Nell'area dell'euro le informazioni più recenti concordano nel confermare il proseguimento della ripresa dell'attività economica nel periodo estivo. Il rallentamento globale ha avuto finora effetti contenuti sull'area, ma costituisce in prospettiva un rischio al ribasso per la crescita e l'inflazione. Quest'ultima è tornata in settembre su valori lievemente negativi (-0,1% sui dodici mesi), anche a seguito della discesa del prezzo del petrolio. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Il Consiglio Direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto titoli.

A dicembre 2015 l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) nell'area dell'euro si è collocata allo 0,2%, a fronte dello 0,1% di novembre. Il dato di dicembre è stato inferiore alle attese e ha riflesso principalmente la nuova caduta dei corsi petroliferi, oltre che la minore inflazione dei prezzi dei beni alimentari e dei servizi. Dopo un rialzo nella prima metà del 2015, la gran parte delle misure dell'inflazione di fondo sono rimaste sostanzialmente stabili. I prezzi all'importazione dei prodotti non energetici hanno continuato a rappresentare la fonte principale dell'aumento complessivo dei prezzi, dato che le spinte sui prezzi interni si sono mantenute moderate. In base alle quotazioni correnti dei contratti future sul petrolio il profilo atteso dell'inflazione sui dodici mesi misurata sullo IAPC nel 2016 è significativamente più basso rispetto alle prospettive dei primi di dicembre 2015.

La situazione del mercato del lavoro continua a migliorare gradualmente: nel terzo trimestre del 2015 l'occupazione è aumentata di un ulteriore 0,3% sul periodo precedente. Di conseguenza, l'occupazione è stata superiore dell'1,1% rispetto all'anno precedente, segnando il maggior rialzo annuale dal secondo trimestre 2008. Il tasso di disoccupazione per l'area dell'euro, che aveva iniziato a ridursi dalla metà del 2013, ha proseguito la sua flessione a novembre, raggiungendo il 10,5%. I dati più recenti ricavati dai risultati delle indagini campionarie evidenziano un ulteriore graduale miglioramento del mercato del lavoro per il prossimo futuro.

La domanda interna dovrebbe essere ulteriormente sostenuta dalle misure di politica monetaria e dal loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie, nonché dai progressi compiuti in precedenza sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Inoltre, il nuovo calo dei prezzi del petrolio dovrebbe favorire ulteriormente il reddito disponibile reale delle famiglie e la redditività delle imprese, fornendo un ulteriore sostegno ai consumi privati e agli investimenti. Inoltre, l'orientamento delle politiche di bilancio nell'area dell'euro sta diventando lievemente espansivo. Tuttavia, la ripresa economica nell'area dell'euro risente delle deboli prospettive di crescita nei mercati emergenti, di mercati finanziari volatili, dei necessari aggiustamenti di bilancio in diversi settori e della lenta attuazione delle riforme strutturali.

L'espansione dell'aggregato monetario ampio si è mantenuta robusta in novembre, trainata

principalmente dal basso costo opportunità di detenere le attività monetarie più liquide e dall'impatto del programma ampliato di acquisto di attività della BCE. In aggiunta, i prestiti al settore privato dell'area dell'euro hanno continuato a seguire un profilo di graduale ripresa, sorretti dall'allentamento dei criteri di affidamento e dalla crescita della domanda di credito. Tuttavia il tasso di incremento sui dodici mesi dei prestiti alle società non finanziarie rimane basso poiché la dinamica dei prestiti alle imprese continua a riflettere, con il consueto scarto temporale, la sua relazione con il ciclo economico, nonché il rischio di credito e gli aggiustamenti in atto nei bilanci dei settori finanziario e non finanziario.

In Italia l'attività economica ha ripreso a crescere, dall'inizio del 2015, a ritmi intorno all'1,5% in ragione d'anno. I segnali congiunturali più recenti – tra i quali l'andamento della produzione industriale e il rafforzamento della fiducia di famiglie e imprese – indicano la prosecuzione della crescita nel terzo trimestre a tassi analoghi a quelli della prima metà dell'anno. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera.

Nel corso del 2015 l'occupazione è aumentata a ritmi significativi (0,8% nella media dei primi otto mesi sull'anno precedente); l'evidenza finora disponibile indica l'incremento dell'occupazione dipendente, che ha riflesso soprattutto la ripresa ciclica, ha beneficiato altresì dei recenti provvedimenti adottati dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4% nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

Prosegue il miglioramento del mercato del credito, favorito dalla ripresa ciclica e dalle misure adottate dal Consiglio Direttivo della BCE. Dopo un prolungato periodo di flessione, nell'estate i finanziamenti al settore privato non finanziario si sono stabilizzati. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata nei primi nove mesi del 2015 in confronto all'anno precedente. Il miglioramento del quadro macroeconomico ha inciso favorevolmente sul flusso di nuovi prestiti deteriorati, diminuito nel secondo trimestre. La consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga crisi resta elevata: alla fine di giugno le sofferenze complessive erano pari al 10,3% del totale dei prestiti in essere.

II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO

Nel corso dell'esercizio 2015 il mercato del credito alle famiglie ha confermato i segnali di ripresa evidenziati a fine 2014. La domanda di credito si è progressivamente rafforzata grazie all'aumento del reddito disponibile, alla ripresa del mercato immobiliare ed ai bassi tassi d'interesse che riflettono anche le migliori condizioni di offerta degli intermediari finanziari.

I flussi del credito al consumo mostrano una buona crescita nei primi nove mesi del 2015 grazie al contributo di tutte le tipologie di prestiti. La dinamica del credito al consumo supera in modo deciso quella del valore delle spese in beni durevoli, segno che il credito è tornato a sostenere i consumi rimandati negli anni di crisi. La ripresa delle erogazioni si è riflessa sulle consistenze dei finanziamenti finalizzati, mentre sono ancora in calo i prestiti personali per effetto del rifinanziamento, spinto da tassi di interesse più convenienti rispetto al passato.

Le consistenze di crediti sono rimaste sostanzialmente stabili a settembre rispetto ai dodici mesi

precedenti (-0,3%, sebbene in miglioramento rispetto al -1,7% di fine 2013 e al -1,1% del 2014) e pari a 652 miliardi. Questa tendenza riflette anche il fatto che il calo dei tassi di interesse ha spinto le famiglie alla rinegoziazione di crediti già esistenti, con effetto nullo sulle consistenze.

Nell'attuale congiuntura che mostra segnali di ripresa economica, il credito al consumo è tornato dunque a sostenere i consumi durevoli delle famiglie. La dinamica dei flussi erogati nei primi nove mesi del 2015 supera infatti in modo deciso quella del valore delle spese in beni durevoli delle famiglie (+7,6%), contribuendo alla ripresa della componente di consumo più penalizzata dalla revisione dei modelli di acquisto attuata dalle famiglie italiane durante la crisi. Anche le condizioni di offerta hanno registrato una progressiva distensione, tornate espansive dal primo trimestre 2015, beneficiando della maggiore pressione concorrenziale tra le banche e del miglioramento della posizione di liquidità degli intermediari e delle prospettive economiche generali. Le strategie commerciali degli operatori restano selettive, al fine di contenere gli effetti negativi sulla qualità dei portafogli, favorendo tuttavia, nuovamente l'acquisizione di nuova clientela.

Nonostante le evidenze positive appena descritte le consistenze del credito al consumo sono ancora fortemente ridimensionate dai 5 anni consecutivi di riduzione dei flussi e dell'ammontare di rimborsi e rinegoziazioni ed esprimono un valore di 100,1 miliardi di euro in termini di stock di crediti complessivi al 31 dicembre 2015.

In tale ambito, il mercato della cessione del quinto incide per un valore pari a 17,3 miliardi di euro in termini di stock di crediti complessivi alla medesima data di rilevazione ed è tornato a crescere nel 2015, dopo il calo del 2014, con un incremento dei flussi del 6,1% e delle consistenze del 4,8%. La crescita del comparto della cessione a livello di mercato è stata trainata dalle erogazioni ai pensionati (+12,5%) e sono risultati in crescita anche quelle ai dipendenti pubblici (+1,7%) mentre restano sostanzialmente stabili quelle ai privati.

Nell'ambito di tale scenario di mercato la banca si è posizionata nel 2015 al primo posto a livello nazionale in termini di nuove erogazioni, con 621 milioni di euro per operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento (580 milioni di euro nel 2014). Ciò ha portato ad una quota di mercato del 13,4%, in leggera diminuzione rispetto al 2014 (14,0%) per via del maggior incremento registrato a livello di mercato (7,1% contro 12,0%).

Con riferimento, invece, allo *stock* dei crediti in essere la banca rimane al terzo posto nel 2015, con una percentuale di mercato pari a oltre l'11%, grazie ad un portafoglio crediti di circa 1.908 milioni di euro su un totale di mercato di 17.309 milioni di euro.

Prodotto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)			
	2015	%	2014	Var. 2015
Prestiti Personali	17.517.163	33,5%	15.253.677	14,8%
Prestiti Finalizzati	15.724.348	30,1%	13.593.112	15,7%
Revolving	64.364	0,1%	51.685	24,5%
Carte Ratail/Opzione	14.474.145	27,7%	13.462.973	7,5%
Cessione del Quinto	4.481.663	8,6%	4.225.806	6,1%
Totale	52.261.683	100,0%	46.587.253	12,2%

	Numero Operazioni		
	2015	2014	Var. 2015
Prestiti Personali	1.473.096	1.345.390	9,5%
Prestiti Finalizzati	3.745.958	3.428.515	9,3%
Revolving	36.087	21.864	65,1%
Carte Ratail/Opzione	163.078.715	150.968.824	8,0%
Cessione del Quinto	271.251	257.748	5,2%
Totale	168.605.107	156.022.341	8,06%

Cessione del Quinto	2015			
	2015	%	2014	Var. 2015
Dipendenti Pubblici	1.708.663	38,1%	1.679.377	1,7%
Dipendenti Privati	705.995	15,8%	709.567	-0,5%
Pensionati	2.067.005	46,1%	1.836.862	12,5%
Totale	4.481.663	100,0%	4.225.806	6,1%

Fonte: A ssofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2015

Prodotto	Consistenza (migliaia di euro)			
	2015	%	2014	Var. 2014
Prestiti Personali	47.616.860	47,5%	47.950.206	-0,7%
Autoveicoli e Motocicli	22.047.325	22,0%	21.491.509	2,6%
Veicoli Business	2.121.673	2,1%	2.051.860	3,4%
Altri Prestiti Finalizzati	5.171.279	5,2%	4.933.601	4,8%
Carte Rateali/Opzione	5.879.759	5,9%	6.494.020	-9,5%
Cessione del Quinto	17.308.895	17,3%	16.520.689	4,8%
Totale	100.145.791	100,0%	99.441.885	0,7%

Fonte: A ssofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2015

B. RISULTATI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31.12.2015 presenta un utile ante imposte pari a 74,5 milioni di euro e un utile netto di 50,6 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono riportati dati di sintesi e alcuni indicatori di *performance* economici, finanziari e di produttività, raffrontati con l'anno precedente.

Particolarmente significativo risulta essere il ROE, pari al 33,3%. Risultano positivi, inoltre, gli altri indici di redditività e di produttività che evidenziano un sostanziale mantenimento dei livelli dell'esercizio precedente.

L'analisi dei dati economici evidenzia innanzitutto una crescita significativa del margine di interesse, pari a 80 milioni di euro (+37,5%), che ha più che compensato il minor risultato, rispetto all'esercizio precedente, degli utili da cessione titoli, portando ad un margine di intermediazione pari a 126 milioni di euro, superiore al 2014 per 6,9 milioni di euro (+5,8%).

Il bilancio relativo all'esercizio 2015 è stato redatto, in ottemperanza alla legge n. 306/03 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

I. DATI DI SINTESI

migliaia di euro

Dati patrimoniali	31.12.2015	31.12.2014	Variazione %
Totale attivo di bilancio	5.163.159	4.666.042	10,7%
Impieghi verso clientela per cassa	2.030.662	1.617.949	25,5%
Garanzie rilasciate ed impegni	13.996	9.168	52,7%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	6.312	23.114	-72,7%
Partecipazioni	72.737	1.237	5781,2%
Titoli di debito e di capitale	2.479.913	2.279.837	8,8%
Raccolta da clientela	3.692.600	3.518.512	4,9%
Crediti (Debiti) verso banche (saldo netto)	(728.472)	(293.914)	147,9%
Fondi per rischi e oneri	86	61	41,0%
Patrimonio netto	216.625	135.648	59,7%
Capitale di classe 1	191.760	135.649	41,4%
Capitale di classe 2	54.758	6.893	694,4%
Fondi propri	246.518	141.073	74,7%
Dati economici	31.12.2015	31.12.2014	Variazione %
Margine di interesse	80.058	58.242	37,5%
Commissioni nette	21.478	24.211	-11,3%
Utili da cessione crediti/titoli	24.759	36.987	-33,1%
Margine di intermediazione	126.334	119.451	5,8%
Ricavi operativi	213.649	215.600	-0,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie	(1.763)	(2.250)	-21,6%
Spese per il personale	23.113	20.845	10,9%
Altre spese amministrative e oneri di gestione	25.715	20.155	27,6%
Rettifiche di valore su attività materiale ed immateriali	1.264	1.106	14,3%
Utile lordo dell'operatività corrente	74.478	75.095	-0,8%
Imposte di esercizio	23.837	25.463	-6,4%
Utile netto di esercizio	50.641	49.632	2,0%
Dati di struttura	31.12.2015	31.12.2014	Variazione %
Dipendenti medi	378	324	16,7%
Dipendenti a fine anno	428	343	24,8%
Filiali	40	18	122,2%
Indici di redditività	31.12.2015	31.12.2014	Variazione %
ROE (Return on Equity)	33,32%	57,70%	-42,3%
ROA (Return on Asset)	0,98%	1,06%	-7,8%
EM (Equity Multiplier)	25,48	34,40	-25,9%
PM (Profit Margin)	4,22	4,34	-2,9%
Spese per il personale/margine di intermediazione	18,30%	17,45%	4,8%
Altre spese amministrative/margine di intermediazione	20,43%	17,09%	19,5%
Cost income	38,65%	34,32%	12,6%
Utile dell'operatività corrente/margine di intermediazione	58,95%	62,87%	-6,2%
Imposte di esercizio/utile lordo	32,01%	33,91%	-5,6%
Indici di produttività	31.12.2015	31.12.2014	Variazione %
Margine di intermediazione/dipendenti medi	334,22	368,68	-9,3%
Utile lordo/dipendenti medi	197,03	231,77	-15,0%
Indici di rischiosità del credito	31.12.2015	31.12.2014	Variazione %
Attività deteriorate/Impieghi per cassa verso clientela	1,34%	1,68%	-20,2%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa verso clientela	0,09%	0,14%	-37,5%
Indici di adeguatezza patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014	Variazione %
CET1 Capital ratio	9,01%	8,35%	7,9%
T1 Capital ratio	10,10%	8,35%	21,0%
Total capital ratio	12,98%	8,69%	49,4%

LEGENDA

ROE = Utile Netto/Patrimonio Netto
 ROA = Utile Netto/Totale Attivo di Bilancio
 EM = Totale Attivo di Bilancio/Patrimonio Netto
 PM = Ricavi Operativi/Utile Netto

II. SITUAZIONE ECONOMICA

Margine di Interesse

Il margine di interesse risulta pari a 80 milioni di euro ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di 21,8 milioni di euro, dato da maggiori interessi attivi per 14,1 milioni di euro e minori interessi passivi per 7,7 milioni di euro.

Nel dettaglio, dal lato degli impieghi l'incremento dei crediti in portafoglio, consentito dal rafforzamento patrimoniale e dalla crescita della raccolta, ha comportato la maturazione di interessi attivi per 96,4 milioni di euro, mentre l'impiego della liquidità in eccesso ha generato sul portafoglio titoli interessi attivi per 23,6 milioni di euro e sui depositi presso altre banche interessi attivi per 2 milioni di euro. Mentre i tassi negativi sulle operazioni di pronti contro termine di raccolta con Cassa di Compensazione e Garanzia hanno generato ricavi per 2,9 milioni di euro, esposti tra gli interessi attivi come previsto dalle indicazioni dell'EBA.

La crescita degli interessi attivi (+ 14,1 milioni di euro) è da attribuire per 15,2 milioni di euro ai maggiori interessi sulle attività *core*, per 2,9 milioni di euro alla presenza di tassi negativi sulle operazioni di pronti contro termine di raccolta e per 320 mila euro ai maggiori interessi sul portafoglio titoli di proprietà. Risultano, invece, diminuiti gli interessi attivi generati dalle disponibilità liquide presso banche terze (- 4,3 milioni di euro).

Gli interessi passivi derivano principalmente dalla raccolta presso la clientela ordinaria nella forma dei depositi liberi e vincolati (21,8 milioni di euro), dalle operazioni di copertura del rischio tasso per i crediti e per il portafoglio titoli attraverso strumenti derivati (18,9 milioni di euro), dalla raccolta attraverso emissioni obbligazionarie (3,2 milioni di euro), dalla raccolta presso la BCE (592 mila euro) e da altre passività residuali per 401 mila euro.

La riduzione degli interessi passivi è da attribuire sostanzialmente alla riduzione degli oneri a fronte della raccolta presso la clientela ordinaria (minori oneri per 7,6 milioni di euro), nonostante i maggiori volumi dei depositi liberi e vincolati, alla riduzione dei costi di rifinanziamento del portafoglio titoli attraverso le operazioni di pronti contro termine (minori oneri per 3,8 milioni di euro), solo in parte compensati dai maggiori interessi a fronte delle operazioni di copertura attraverso strumenti derivati (- 3,9 milioni di euro)

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Interessi attivi e proventi assimilati	124.859	110.757
Interessi passivi e oneri assimilati	(44.801)	(52.514)
Margine di interesse	80.058	58.242

Commissioni Nette

Le commissioni nette risultano pari a 21,5 milioni di euro.

Nella voce commissioni attive sono ricompresi tra l'altro:

- le commissioni relative ai finanziamenti erogati alla clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- il recupero dei compensi provvigionali pagati dalla banca alla rete di vendita;
- le commissioni per servizi di servicing;
- altre commissioni di varia natura.

Nella voce commissioni passive sono ricompresi tra l'altro:

- i compensi provvigionali pagati dalla banca alla rete di vendita indiretta;
- le commissioni per servizi relativi all'operatività in titoli;
- altre commissioni di varia natura.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Commissioni attive	63.992	67.846
Commissioni passive	(42.514)	(43.635)
Commissioni nette	21.478	24.211

Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione, dato dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette, dei dividendi e dell'utile da cessione di crediti e titoli, risulta pari a 126,3 milioni di euro.

Nel dettaglio l'incremento del margine di intermediazione di circa 6,9 milioni di euro, è da attribuire alla crescita del margine di interesse (+21,8 milioni di euro) al netto del decremento delle commissioni nette (-2,7 milioni di euro) e degli utili da cessione di crediti e titoli (-11,8 milioni di euro).

In particolare, nell'ambito della gestione della liquidità e del proprio portafoglio titoli, la banca ha realizzato un utile da cessione pari a 24,5 milioni di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Margine di interesse	80.058	58.242
Commissioni nette	21.478	24.211
Dividendi e proventi simili	40	10
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	24.759	36.987
<i>a) crediti</i>	640	(1)
<i>d) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	24.496	36.988
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(377)	0
Margine di intermediazione	126.334	119.451

Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore su crediti, presenta un saldo positivo pari a 124,6 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente per 7,4 milioni di euro.

Le rettifiche di valore su crediti accolgono il saldo netto delle svalutazioni e delle rivalutazioni del portafoglio crediti della banca e delle perdite su crediti. In particolare, sono state effettuate nell'esercizio svalutazioni analitiche nette di crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, sconfini), passaggi a perdita per finanziamenti non più recuperabili e rettifiche di valore di posizioni in *bonis* per complessivi 1,6 milioni di euro.

Le rettifiche di valore rilevate nella sottovoce "altre operazioni" si riferiscono al contributo della banca nell'intervento di sostegno a favore della Banca Tercas, disposto dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Margine di intermediazione	126.334	119.451
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.763)	(2.250)
<i>a) crediti</i>	(1.627)	(1.692)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(136)	(557)
Risultato netto della gestione finanziaria	124.571	117.201

Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni e degli altri proventi e oneri di gestione, ammontano a 50,1 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 8 milioni di euro.

Le altre spese amministrative pari 25,8 milioni di euro risultano superiori rispetto all'esercizio precedente per 5,4 milioni di euro. L'incremento in parte è dovuto agli oneri sostenuti dalla banca a

titolo di contribuzione al Fondo nazionale di Risoluzione ed al Fondo di tutela dei depositi, per un importo complessivo di 2,7 milioni di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Spese amministrative	(48.917)	(41.255)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(23.113)</i>	<i>(20.845)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(25.804)</i>	<i>(20.410)</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.107)	(988)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(157)	(118)
Altri oneri/proventi di gestione	89	254
Costi operativi	(50.093)	(42.106)

Risultato dell'esercizio

Il risultato d'esercizio risulta pari a 51 milioni di euro, al netto di imposte per 23,8 milioni di euro.

Le imposte rappresentano il 31,8% del risultato lordo, pari a 74,9 milioni di euro, e comprendono sia l'onere corrente che quello differito attivo e passivo, dovuto alle differenze temporanee tra il valore fiscale e civilistico delle attività e delle passività.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Risultato netto della gestione finanziaria	124.571	117.201
Costi operativi	(50.093)	(42.106)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	74.478	75.095
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.837)	(25.462)
Utile (perdita) d'esercizio	50.641	49.633

III. STRUTTURA PATRIMONIALE

Le dinamiche e i saldi di fine anno delle principali poste patrimoniali, con particolare riferimento alle fonti di finanziamento e agli impieghi, hanno subito quest'anno variazioni significative, ma non sostanziali, rispetto all'anno precedente coerentemente con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale. In maniera rilevante hanno inciso le operazioni di auto cartolarizzazione in essere, che, supportate dal rafforzamento patrimoniale, hanno consentito da un lato di mantenere i crediti in portafoglio e dall'altro di diversificare le forme di raccolta.

Crediti

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente a 2.031 milioni di euro e sono costituiti da:

- crediti nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento per 1.897 milioni di euro;
- conti correnti per 1,3 milioni di euro;
- altre operazioni per 132 milioni di euro, relative a *collateral* versati a fronte dell'operatività in pronti contro termini, con la controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia.

In particolare i crediti per cessione del quinto, la cui erogazione rappresenta il *core business* della banca, risultano superiori all'esercizio precedente per circa 284 milioni di euro. Tale incremento risulta in linea con i piani strategici della banca ed in armonia con il rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

I crediti verso banche al 31 dicembre 2015 risultano pari a 372 milioni di euro (di cui 28,6 milioni di euro a titolo di garanzie a fronte di operazioni in derivati e pronti contro termine), inferiori rispetto all'esercizio precedente per 191 milioni di euro.

Crediti in sofferenza

Al 31 dicembre 2015 i crediti in stato di sofferenza ammontano complessivamente a 4,1 milioni di euro e risultano interamente svalutati. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi per cassa verso clientela è pari a circa lo 0,2%, costante rispetto all'esercizio precedente.

Inadempimenti probabili e sconfini maggiori di 90 giorni

Gli inadempimenti probabili netti per cassa ammontano a circa 727 mila di euro, dopo svalutazioni analitiche per 53 mila euro, mentre gli sconfini maggiori di 90 giorni sono pari a 31,8 milioni di euro dopo svalutazioni per 2 milioni di euro. Prosegue, in questo comparto, la rigorosa ed incisiva politica di monitoraggio dei rischi di credito. Le svalutazioni collettive sui crediti in *bonis* ammontano invece al 31 dicembre 2015 a 2,8 milioni di euro.

Migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso banche	371.909	563.253
Crediti verso clientela	2.030.662	1.617.949

Portafoglio titoli

Il portafoglio titoli della banca al 31 dicembre 2015 ammonta a complessivi 2.480 milioni di euro, di cui 2.429 milioni di euro classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e 51 milioni di euro tra le attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

In coerenza con le strategie finanziarie delineate nel piano industriale e le *policy* di rischio, il portafoglio è composto quasi esclusivamente da titoli di stato italiani ed in via residuale da titoli di debito e di capitale di primarie controparti bancarie.

Migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.428.548	2.217.152
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	51.365	62.685

Derivati di copertura

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2015 sono stati stipulati al fine di ridurre l'esposizione della banca al rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*). Si tratta di derivati a copertura del portafoglio crediti nella forma della copertura generica (c.d. *macrohedging*) e del portafoglio titoli nella forma della copertura specifica (c.d. *microhedging*) per la parte a tasso fisso.

Migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014
Derivati di copertura (attivo)	1.715	0
A adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	25.933	35.629
Derivati di copertura (passivo)	28.175	40.789

La voce "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" accoglie la variazione di *fair value*, connessa al rischio coperto, del portafoglio crediti, che risulta valorizzato al costo ammortizzato, nella voce crediti. I titoli dell'attivo coperti sono invece rilevati al *fair value* nelle specifiche voci di stato patrimoniale, trattandosi di coperture specifiche.

Partecipazioni

La voce partecipazioni risulta così composta:

- partecipazione del 100% nella società IBL Family SpA per 637 mila euro;
- partecipazione del 50% nella società IBL Partners SpA per 500 mila euro;
- partecipazione del 100% nella società IBL Real Estate Srl per 71,5 milioni di euro;
- partecipazione del 100% nella società IBL Assicura Srl per 100 mila euro;
- partecipazione del 100% nella società Lavoro Finance Srl per 1 euro.

IBL Family SpA è partecipata per il 100% dalla Capogruppo. La società è iscritta all'Elenco Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del TUB, esercita attività commerciale e creditizia ed è focalizzata sulla distribuzione dei prodotti e servizi della Capogruppo.

IBL Partners SpA è partecipata per il 50% dalla Capogruppo e per il 50% da IBL Family. La società è iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del ed è dedicata alle attività di recupero stragiudiziale dei crediti problematici originati dal Gruppo IBL Banca.

IBL Real Estate Srl è partecipata per il 100% dalla Capogruppo. La società ha per oggetto la prestazione in via prevalente ma non esclusiva nei confronti e nell'interesse delle società appartenenti al Gruppo Bancario di servizi di carattere immobiliare. La società è stata costituita ad ottobre 2015 tramite conferimento da parte della Banca di un ramo d'azienda dedicato alla gestione degli immobili del Gruppo. Il conferimento iniziale è stato di 19,5 milioni di euro (di cui 19,323 milioni di euro tramite conferimento di ramo d'azienda e 177 mila euro con versamento in denaro), mentre nel mese di dicembre la società è stata dotata di una riserva di capitale di 52 milioni di euro, per procedere all'acquisto di un immobile sito in Roma, Via XX Settembre.

IBL Assicura Srl, partecipata per il 100% dalla Capogruppo, ha per oggetto l'assunzione e la gestione di mandati di agenzia di assicurazione, la consulenza assicurativa e l'amministrazione del portafoglio assicurativo, nonché qualsiasi altra attività nel campo delle assicurazioni, con esclusione della mediazione assicurativa e riassicurativa.

Lavoro Finance Srl è una società veicolo connessa ad un'operazione di cartolarizzazione dei crediti strutturata dalla banca nell'anno 2004, attualmente non più operativa e le cui quote sono state acquistate dalla Banca nel corso 2014 con il conseguente consolidamento con il metodo integrale della società.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Partecipazioni	72.737	1.237

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali ammontano a fine esercizio a 4,6 milioni di euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente (- 17,2 milioni di euro) è da attribuire principalmente al conferimento nella controllata IBL Real Estate di un ramo d'azienda comprendente, tra l'altro, immobili per 19.082 mila euro e altre attrezzature e impianti per 138 mila euro.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 1,6 milioni di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Attività materiali	4.654	21.841
Attività immateriali	1.659	1.273
di cui: avviamento	868	789

Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2015 risultano complessivamente pari a 28,3 milioni di euro. Nel dettaglio le attività correnti, costituite prevalentemente dagli acconti IRES e IRAP per l'esercizio in corso, risultano pari a 27,1 milioni di euro. Le imposte anticipate, pari a 1,2 milioni di euro, sono relative per 962 mila euro a svalutazione di crediti deducibili in esercizi successivi e quindi trasformabili in crediti di imposta secondo la L. 214/2011 e per il resto a differenze temporanee varie.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Attività fiscali	28.326	16.857
a) correnti	27.136	15.400
b) anticipate	1.191	1.457

Altre attività

Le altre attività ammontano a 145,4 milioni di euro. Di queste 114,7 milioni di euro sono costituite da poste relative alle tre operazioni di auto-cartolarizzazione e comprendono:

- “*cash reserve management fee*”, versata a fronte dell’impegno da parte della banca al rimborso alla clientela delle commissioni di gestione non maturate, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, pari a 29,9 milioni di euro;
- “*cash reserve target amount*”, commisurata all’ammontare degli ABS emessi, pari a 41,9 milioni di euro;
- incassi relativi ai crediti auto-cartolarizzati per circa 42,8 milioni di euro;
- “*retention amount*”, pari a 80 mila euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Altre attività	145.378	127.890

Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2015 risultano pari a 1.100 milioni di euro, superiori rispetto all’esercizio precedente per 243,2 milioni di euro.

L’incremento della voce in oggetto è da attribuire alla crescita delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE, poste in essere utilizzando titoli provenienti dalle operazioni di auto-cartolarizzazione. Più nello specifico si tratta delle operazioni di rifinanziamento a medio-lungo termine nell’ambito del programma *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* (TLTRO), con scadenza settembre 2018.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche	1.100.380	857.167

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, pari a 3.627,3 milioni di euro, sono costituiti dalla raccolta della banca sul mercato *retail* e da operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MMF *repo* con controparti istituzionali.

Nel dettaglio la raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 1.339,4 milioni di euro, di cui 744,3 milioni di euro per depositi vincolati. Le operazioni in pronti contro termine sul mercato MMF *repo* sono invece pari a 2.287,9 milioni di euro, hanno come sottostante titoli di Stato e sono state poste in essere con controparti centrali qualificate (Cassa di Compensazione e Garanzia).

I titoli in circolazione ammontano a 65,3 milioni di euro e sono costituiti quasi esclusivamente da prestiti obbligazionari subordinati.

Nel corso del mese di marzo 2015 la banca ha proceduto all’emissione di tre nuovi prestiti subordinati, al fine di sostituire le precedenti emissioni non più computabili nei fondi propri, in seguito ad una revisione interpretativa da parte dell’EBA delle norme che disciplinano la computabilità dei prestiti subordinati nel capitale di classe 2 (Regolamento UE 575/2013). A tal fine sono stati emessi nuovi prestiti subordinati per un ammontare complessivo di 59,9 milioni di euro di valore nominale e riacquistati titoli emessi negli esercizi precedenti per un importo di 42,8 milioni di euro di valore nominale.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso clientela	3.627.289	3.459.677
Titoli in circolazione	65.312	58.835

Passività fiscali

Le passività fiscali, pari a 32,3 milioni di euro, sono costituite dalle imposte dirette di competenza dell’esercizio e dalle imposte differite derivanti da differenze temporanee tra utile lordo di bilancio e

base imponibile fiscale. Le passività fiscali correnti accolgono anche il debito per IRES delle società controllate, che per effetto dell'adesione al consolidato fiscale sarà versato dalla banca, in qualità di consolidante.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Passività fiscali	32.289	26.274
<i>a) correnti</i>	24.129	26.169
<i>b) differite</i>	8.160	105

Altre passività

Il saldo delle altre passività risulta pari a 91,9 milioni di euro.

La voce è costituita principalmente da:

- risconti passivi per commissioni sui finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega, non ricompresi nel costo ammortizzato e ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per circa 11,3 milioni di euro;
- risconti passivi di commissioni di gestione su finanziamenti relative a crediti ceduti pro-soluto anch'essi ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per 2,0 milioni di euro;
- debiti verso fornitori e produttori per 13,7 milioni di euro;
- debiti verso erario per imposte indirette per 10,3 milioni di euro.

Le altre partite debitorie comprendono, tra l'altro, incassi sui crediti ceduti da riversare alle controparti nei primi giorni del mese successivo per circa 8,7 milioni di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Altre passività	91.919	86.686

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2015 presenta un saldo pari a 1.085 mila euro. La passività a tale data comprende gli importi accumulati fino al 31 dicembre 2006, in quanto per effetto della riforma previdenziale le quote maturate a partire dal 2007 sono versate all'INPS o ai fondi di previdenza. La variazione rispetto al precedente esercizio non comprende quindi gli accantonamenti dell'esercizio, ma incrementi relativi ai dipendenti acquisiti con il ramo d'azienda costituito dalle 12 filiali IBL Family, riduzioni per liquidazione e il risultato della valutazione attuariale ai sensi delle modalità di calcolo previste dallo IAS 19.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Trattamento di fine rapporto del personale	1.085	904

Capitale e riserve

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammonta a 216,6 milioni di euro. L'incremento rispetto all'esercizio precedente (+81 milioni di euro) è da attribuire:

- + 50,6 milioni di euro per il risultato d'esercizio;
- + 17,4 milioni di euro per la variazione positiva delle riserve da valutazione;
- + 21 milioni di euro per l'emissione di strumenti finanziari interamente computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), in quanto rispondente ai requisiti fissati dagli artt. 51 – 55 della CRR;
- - 1,1 milione di euro per oneri di emissione del titolo AT1 e per gli interessi corrisposti sullo stesso;
- - acconti su dividendi per 7 milioni di euro pagati a giugno 2015.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Riserve di valutazione	15.711	(1.689)
Strumenti di capitale	21.000	0
Riserve	93.773	45.206
Acconti su dividendi	(7.000)	0
Capitale	42.500	42.500
Utile (perdita) d'esercizio	50.641	49.632
Totale	216.625	135.648

Fondi propri e Coefficienti di Vigilanza

I fondi propri al 31 dicembre 2015 sono pari a 246,5 milioni di euro e sono composti da 191,8 milioni di euro di capitale di classe 1 e da 54,7 milioni di euro di capitale di classe 2.

Il *CET1 1 capital ratio* (Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate) della banca al 31 dicembre 2015 è pari all'9,01% (8,35% nel 2014), il *Tier 1 capital ratio* risulta pari al 10,1% (8,35% nel 2014) mentre il *Total Capital Ratio* è pari al 12,98% (8,69% nel 2014).

All'incremento dei *ratios* patrimoniali hanno contribuito, oltre alla quota di utile dell'esercizio da destinare a riserva, le emissioni di prestiti subordinati computabili nei fondi propri e l'emissione di uno strumento di capitale computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

In merito ad una analisi più approfondita della situazione patrimoniale della banca si rimanda a quanto già evidenziato nella parte introduttiva della presente sezione, oltre che alla successiva sezione H (Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio).

C. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Nell'esercizio appena concluso le strutture sono state coinvolte sia nel completamento dei processi avviati nell'esercizio precedente sia in nuove attività, il linea con i progetti strategici e di crescita della banca, il cui avvio e la cui realizzazione hanno visto impegnate quasi tutte le aree e le strutture organizzative della banca.

Nel corso del 2015, nel periodo a cavallo tra i mesi di maggio e novembre, le strutture centrali della banca sono state focalizzate anche nel portare a compimento le attività correlate al Progetto Marte culminate, nel mese di ottobre, nell'ottenimento dell'approvazione da parte di CONSOB del Documento di Registrazione e della Nota Informativa e Nota di Sintesi, con conseguente giudizio positivo sull'ammissibilità alla quotazione della banca sul mercato telematico azionario organizzato (MTA), segmento STAR, gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Al gruppo di lavoro, formato da esponenti del top management della banca, dal team degli Advisor e delle banche rientranti nel consorzio di collocamento, hanno prestato supporto tutte le strutture della Direzione Generale oltre alle Direzioni che governano il business, alla predisposizione della documentazione da depositare presso la CONSOB e propedeutica all'ottenimento della sopraccitata autorizzazione.

Stanti le turbolenze che hanno caratterizzato (e stanno tuttora caratterizzando) l'andamento dei mercati finanziari ed in special modo il comparto bancario italiano, nonostante le manifestazioni di interesse ricevute da importanti investitori nazionali ed internazionali durante le attività di marketing precedenti il collocamento delle azioni, il management della banca in accordo con la proprietà ha ritenuto, entro i termini previsti dalla normativa per il perfezionamento dell'operazione, ovvero nel mese di novembre, di ritirare l'operazione.

Tale scelta, dettata principalmente da fattori esogeni che avrebbero verosimilmente compromesso il buon esito di quella che il management reputa come un'operazione di successo, è stata adoperata nella consapevolezza di voler attendere un momento di mercato più favorevole, anche per incontrare la soddisfazione dei potenziali investitori.

I. ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Dal punto di vista organizzativo l'esercizio 2015 è stato caratterizzato da iniziative progettuali volte ad adeguare i processi e le infrastrutture interne, da un lato alle evoluzioni normative e, dall'altro, alle esigenze di miglioramento e ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

In merito alle esigenze normative sono state rese operative le previsioni del 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alle Circolari 263/2006 e 285/2013 che hanno previsto la ridefinizione ed introduzione delle Policy in materia di Sicurezza Informatica, di IT Risk Management, di sicurezza dei pagamenti via Internet, di Data Governance, di Gestione dei Cambiamenti IT. Unitamente all'introduzione delle nuove policy sono state rese operative modifiche organizzative e di processo volte alla gestione delle tematiche in coerenza con le normative di riferimento.

Con riferimento allo sviluppo del business, su specifiche istanze della Direzione Generale e della Direzione Affari, il 2015 è stato caratterizzato dal completamento delle seguenti linee progettuali:

- avvio operativo del "Conto On-Line" che ha determinato un ampliamento dei canali di contatto con la clientela favorendo modalità di interazione completamente online e la contestuale opportunità commerciale di valorizzare il prodotto ContoSulIBL;
- avvio del prodotto "Conto deposito vincolato con cedola", al fine di ampliare la gamma di

- prodotti legati al Conto di Deposito;
- attivazione della dotazione dei POS nelle Filiali per consentire la finalizzazione del processo di sottoscrizione delle polizze assicurative mediante utilizzo delle carte abilitate ai principali circuiti di pagamento.

Per quanto attiene le tematiche strettamente organizzative il 2015 è stato caratterizzato da una serie di interventi che hanno riguardato l'assetto di Governance della banca e la revisione e ridisegno dei processi operativi in un'ottica di efficientamento e di miglioramento della produttività.

In particolare:

- per le tematiche di Governance è stato costituito il Comitato Rischi endoconsiliare ed approvato il relativo Regolamento di gestione. Sono stati inoltre integralmente riviste le aree di responsabilità dei Comitati Gestionali (Comitato ALM e Finanza, Comitato Crediti, Comitato Pricing Business e Prodotti e Comitato Progetti) ed emanati i nuovi regolamenti a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- il processo di gestione dell'iter di approvazione del finanziamento è stato migliorato con la messa a regime di una più efficace redistribuzione dei compiti e delle responsabilità tra filiali e desk operativi accentrati;
- a seguito delle analisi svolte nel corso del 2014 sul processo di monitoraggio e recupero del credito è stato avviato operativamente il progetto denominato "IBL Collection" volto allo sviluppo di un applicativo a supporto del *workflow* di processo; le attività in fase di finalizzazione a fine 2015 vedranno il completamento ed il rilascio in produzione entro la prima metà del 2016.

Parallelamente al ridisegno dei processi operativi, nel corso dell'esercizio è stato garantito un supporto costante alla Funzione Risorse Umane, nella formulazione dei fabbisogni di organico previsti per il 2015 e nell'assicurare nel continuo il corretto dimensionamento delle diverse strutture aziendali.

In ambito strettamente informatico la Direzione Operativa ha proseguito nel costante lavoro volto al rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche, al fine di assicurare una maggiore stabilità e continuità dei sistemi gestiti internamente, in coerenza con la crescita del business. Un ulteriore importante passaggio migliorativo verrà completato con l'ulteriore upgrade previsto nel corso del primo semestre 2016.

II. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti della Banca ammontavano a 428 unità, con un incremento netto di 85 unità rispetto all'anno precedente (+24%). Inoltre, in aggiunta al personale ordinario, al 31 dicembre 2015 operavano 3 lavoratori con contratto di somministrazione utilizzati attraverso agenzie di lavoro, 4 lavoratori con contratto di collaborazione e 8 stagisti.

L'incremento è dovuto a 51 nuove assunzioni (di cui 34 a tempo determinato e 17 a tempo indeterminato), 44 acquisizioni di dipendenti a seguito di cessione ramo d'azienda da IBL Family (12 filiali), e 3 ulteriori cessioni di contratto da IBL Family. Le cessazioni di rapporto di lavoro sono state 13 (di cui 6 per cessioni di contratto ad altre società del gruppo). Le assunzioni di cui sopra hanno interessato nel corso dell'anno principalmente la rete distributiva delle filiali commerciali e i desk operativi. Per quanto riguarda le aree di staff è continuato invece il progressivo processo di presidio e rafforzamento delle varie funzioni, grazie all'inserimento di risorse qualificate.

Nel corso del 2015, in linea con le possibilità offerte dalla normativa cd. "Jobs Act", sono state stabilizzate 58 risorse assunte precedentemente con contratti a termine; in questo modo si è beneficiato degli sgravi contributivi. La quota di personale con contratto a tempo determinato a fine

anno risultava ridotta a 15 unità (pari al 3,5% della forza lavoro).

Per quanto attiene al processo di selezione, sono state realizzate significative innovazioni, quali la creazione sul sito aziendale della pagina "Lavora con Noi", l'apertura della pagina LinkedIn di IBL e la sottoscrizione di un accordo con la società che gestisce il portale "Monster", per la pubblicazione di annunci di lavoro. Inoltre, la Banca ha partecipato ad iniziative di promozione e "Career Day" universitari.

Al 31 dicembre 2015 l'età media del personale era 38,5 anni, con un'anzianità media di servizio di 6,7 anni. Il peso del personale di sesso femminile era pari al 51% della popolazione totale.

Per quanto riguarda l'inquadramento, l'organico effettivo al 31 dicembre era composto da 9 dirigenti (2,1%), 85 quadri direttivi (19,9%) e 334 impiegati appartenenti alle diverse aree professionali (78%).

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state erogate quasi 8.200 ore di formazione di diversa tipologia, quali espletamento di tutti gli adempimenti di formazione obbligatoria, formazione tecnica, formazione di tipo manageriale, corsi e seminari esterni ed interni, rivolti alle risorse di recente inserimento.

Sul fronte della Sicurezza sul Lavoro la Banca nel corso dell'esercizio ha organizzato, secondo criteri di qualità, il sistema documentale della sicurezza sul lavoro. Inoltre, è stato completato e ulteriormente rafforzato il sistema procedurale in materia. In tale ambito si è svolta una completa e periodica attività di monitoraggio delle sedi aziendali al fine di individuare e successivamente effettuare gli interventi di adeguamento alle normative in materia. Inoltre si è proceduto a effettuare una mirata attività formativa sia del personale neo assunto sia del personale interessato all'aggiornamento formativo per obbligo di legge (D. lgs 81/08).

La Banca ha provveduto anche all'adeguamento per tutte le sedi di lavoro, alla normativa del Garante per la protezione dei dati Personali, in materia di "protezione dei dati personali sulla circolazione delle informazioni bancarie" (Provvedimento n.192/11).

Nel corso dell'anno è stato aggiornato il sistema di remunerazione variabile del personale. Oltre al premio di produzione annuale, la Banca ha anche sviluppato - in linea con i dettami delle autorità di vigilanza - un sistema di MBO per il personale che ricopre ruoli di alta managerialità e un sistema di incentivazione specifico per le forze di vendita.

Sul piano della comunicazione interna sono stati messi a punto modelli di gestione e ascolto del personale finalizzati ad accrescere ulteriormente l'integrazione, la conoscenza e la condivisione di una comune cultura aziendale: in tale ambito si inquadrano i *check* gestionali per i neo assunti e i colloqui di *work life balance* dedicati, in particolare, alle risorse rientrate in servizio dopo periodi di astensione dal lavoro per maternità.

Sul fronte della progettualità, nell'anno 2015 la funzione del personale - tra l'altro - ha sviluppato un sistema di analisi e definizione di ruoli aziendali nell'ottica della costruzione di un nuovo modello professionale sul quale impiantare le politiche professionali, di inquadramento, formative, retributive e di *recruitment*.

Le attività di *welfare* aziendale hanno visto sviluppare nell'anno 2015 in modo particolare gli aspetti collegati al supporto al personale per le attività culturali, ricreative e legate al tempo libero. Queste iniziative sono state organizzate nell'ambito di un servizio aziendale denominato IBLFORYOU. Nell'anno 2015 si sono registrate circa 950 presenze, tra dipendenti (compresi dipendenti appartenenti alle società controllate) e familiari, ad iniziative predisposte da tale servizio.

Anche nel corso del 2015 è proseguito l'impegno della Banca attraverso il servizio del personale nell'attività di collegamento scuola-lavoro. In questa sfera si situano il coordinamento della

partecipazione della Banca a due master in materie bancarie (Roma III e Link Campus) e la gestione del progetto "dai banchi alla banca" con gli studenti della scuola media superiore "Leonardo" di Roma.

III. FINANZA

Nel corso dell'esercizio 2015 la banca, in coerenza con gli obiettivi del proprio piano strategico, ha perseguito gli obiettivi di diversificazione delle fonti di raccolta, ottimizzazione del rapporto fonti/impieghi e sostegno al margine d'interesse.

Nel secondo trimestre 2015 la banca ha perfezionato una nuova operazione di auto-cartolarizzazione dei crediti e nel corso dell'esercizio ha ceduto complessivamente 213 milioni di euro. Nell'ambito dell'operazione di auto-cartolarizzazione la banca avrà inoltre la facoltà di cedere e trasferire al veicolo successivi portafogli incrementali di crediti fino al termine del periodo di *ramp-up* a dicembre 2016.

La banca nel corso dell'esercizio ha partecipato al *Targeted Long Term Refinancing Operation* (TLTRO), disposto dalla Banca Centrale Europea: tale facilitazione permette di ottenere finanziamenti a tasso fisso (0,05%), con durata 4 anni, tramite tiraggi trimestrali fino a giugno 2016 e disponibilità in eccesso di 2 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2015 ha in essere finanziamenti per 1,1 miliardi di euro, aventi come collateral i titoli ABS rivenienti dalle auto-cartolarizzazioni. Ciò ha permesso una sostanziale riduzione, fino all'azzeramento al 31 dicembre 2015, del ricorso alle aste ordinarie (MRO).

Nel primo trimestre dell'esercizio 2015, la banca ha proceduto all'estinzione anticipata o al riacquisto dei prestiti obbligazionari subordinati che aveva dovuto escludere dai fondi propri al 31 dicembre 2014 e alla emissione, in base ad un programma straordinario, di tre nuovi prestiti obbligazionari subordinati, per complessivi 59,9 milioni di euro, qualificabili come strumenti di capitale di classe 2, ai sensi della normativa regolamentare vigente.

L'offerta delle obbligazioni subordinate è stata effettuata in esenzione dall'approvazione della Consob ai sensi dell'art. 100 del TUF e dell'art. 34-ter, comma 1, lettera d), del Regolamento Emittenti. Le obbligazioni sono state collocate privatamente.

Alla data del 31 dicembre 2015 le obbligazioni subordinate non sono quotate in mercati regolamentati, mercati non regolamentati né su sistemi multilaterali di negoziazione.

Nel mese di giugno 2015 la banca ha emesso un bond di tipo *Additional Tier 1* (AT1), computabile quale capitale aggiuntivo di classe 1 ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (artt.53 e 54), per un importo nominale complessivo pari a 21 milioni di euro, collocando i titoli privatamente ad investitori istituzionali. Il bond ha cedola semestrale a tasso fisso fino al 30 giugno 2020. In seguito, nel caso in cui non venga esercitata la facoltà di rimborso anticipato da parte della banca, il tasso di interesse sarà ridefinito ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso Mid Swap di pari scadenza vigente al momento, maggiorato di 900 punti base per anno. La banca al 31 dicembre 2015 ha corrisposto la prima cedola, per 1 milione di euro.

Infine la gestione del portafoglio titoli di proprietà, composto quasi esclusivamente da titoli di stato italiani con durata media di circa 4,4 anni, per un investimento medio di circa 2,7 miliardi di euro, ha prodotto una redditività complessiva dello 0,82%, comprensiva degli interessi positivi derivanti dal suo rifinanziamenti sulla piattaforma elettronica MMF/MTS.

IV. RISK MANAGEMENT

Lo sviluppo del modello di *business* ha visto anche nel corso dell'esercizio 2015 la crescita dei volumi di impiego e – seppur in misura minore – di raccolta, il mantenimento del portafoglio titoli di proprietà ed il proseguimento delle politiche di *funding* con gli strumenti già ampiamente sperimentati in precedenza (auto-cartolarizzazione e rifinanziamenti in BCE). In particolare, si è fatto ricorso alle aste T-LTRO con scadenza settembre 2018, che hanno progressivamente sostituito i pregressi rifinanziamenti a breve contribuendo alla stabilizzazione delle fonti di raccolta e del rischio di tasso, riducendo altresì la necessità di effettuare nuove coperture dei crediti tramite derivati IRS.

Parallelamente, è proseguito il costante presidio dei rischi sia di primo che di secondo pilastro (con particolare attenzione a quelli di credito, tasso e liquidità). In particolare, in corso d'anno è stato aggiornato a più riprese il R.A.F. – *Risk Appetite Framework*, con l'inserimento di nuovi limiti riguardanti il portafoglio azionario e l'affinamento dell'indicatore di liquidità gestionale con apposite misure di stress.

Tale documento, richiesto dalla normativa prudenziale, stabilisce la propensione al rischio della banca in coerenza con il Piano Industriale ed il Resoconto ICAAP, declinandola in termini di limiti e valori soglia da rispettare nel continuo.

La misurazione ed il monitoraggio delle principali fonti di rischiosità è peraltro il presupposto necessario per quantificare correttamente anche in via prospettica la dimensione degli assorbimenti patrimoniali e conseguentemente stimare i Fondi Propri richiesti per il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla vigente normativa.

In tema di rischio di tasso di interesse e indirettamente di liquidità la banca dispone di un modello interno di *prepayment* relativo ai crediti derivanti dai finanziamenti contro cessione del quinto. Tale modello permette, in ottica di misurazione e monitoraggio dei rischi, di tener conto del fenomeno non marginale delle estinzioni anticipate nell'ambito delle procedure di stima del rischio di tasso d'interesse del portafoglio crediti e dei flussi di cassa attesi.

Il modello, che funge anche da supporto per gli *arranger* e le agenzie di *rating* nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione per la determinazione del *cash flow model*, consente di meglio misurare, in ottica prudenziale, il requisito patrimoniale assorbito dal rischio di tasso di interesse e in ottica gestionale di supportare la Direzione Finanza per effettuare più efficaci operazioni di copertura dei crediti tramite derivati IRS nell'ambito della metodologia del *macrohedging*, basata su nozioni "aggiustate" con i fattori di *prepayment* calcolati dal modello e quindi anche di garantire l'efficacia dei *test* effettuati in conformità ai principi IAS.

Ovviamente l'efficacia del modello interno presuppone una continua attività svolta dal *Risk Manager* al fine di monitorare ed aggiornare le stime in correlazione all'evoluzione dell'operatività della banca (azioni commerciali, restrizione del credito, ecc) ed alle variazioni del contesto macroeconomico che possano determinare indirettamente una modifica degli eventi di *prepayment* (sinistri vita ed impiego).

V. COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

Particolarmente intensa, come di consueto, è stata l'attività della funzione nel corso del 2015.

Sono stati oggetto di intervento le aree afferenti i servizi di investimento, il trattamento dei dati personali, l'usura, la trasparenza, i servizi di pagamento, le regole etiche interne, il governo societario e il sistema di remunerazione ed incentivazione della banca.

Sono state, altresì, eseguite attività di follow-up sulle criticità emerse nel corso delle verifiche effettuate nel 2014.

Il compito della Compliance è stato quello di valutare la coerenza delle procedure aziendali adottate dalla banca per prevenire e contrastare la violazione di norme di etere e autoregolamentazione vigenti per i diversi settori normativi.

Anche in materia di servizi di investimento, la funzione ha svolto un ruolo particolarmente attivo; si segnalano, specificatamente, le attività per la prestazione del nuovo servizio di ricezione e trasmissione ordini e quelle finalizzate alla modifica del questionario di valutazione e adeguatezza.

Intensa anche l'attività in materia di antiriciclaggio; la relativa funzione, incardinata all'interno dell'unità organizzativa Legale e Compliance, ha svolto le proprie verifiche secondo quanto previsto dal piano di lavoro approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Oggetto di attenzione sono stati gli ambiti afferenti gli obblighi di adeguata verifica della clientela, segnalazione delle operazioni sospette e controllo costante nel corso del rapporto. La funzione ha provveduto a informare costantemente l'Organo Amministrativo e di Controllo circa le risultanze dei controlli effettuati. È stato anche effettuato un mirato *risk assessment* portato poi all'attenzione tanto dell'Organo amministrativo che di controllo.

Nel corso del 2015 sono state effettuate, in ambito normativo, le necessarie attività formative, che hanno riguardato principalmente tematiche relative alla normativa e alle procedure operative in tema di antiriciclaggio.

VI. TRASPARENZA

Come di consueto, particolare attenzione è stata riposta dalla banca al tema della trasparenza delle operazioni e servizi bancari.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, si è provveduto a porre in essere le necessarie verifiche volte a garantire il giusto presidio anche di tale area di rischio. I controlli hanno considerato i rapporti di raccolta, gli affidamenti in conto corrente e le operazioni di finanziamento, interessando la pubblicità e l'informativa precontrattuale (sia a consumatori che a non consumatori), la forma e la conclusione dei contratti, le comunicazioni alla clientela.

Sempre nel periodo di riferimento, sono state effettuate le necessarie attività di adeguamento previste dall'aggiornamento delle Disposizioni in materia di trasparenza bancaria entrato in vigore il primo ottobre 2015.

Anche sul tema in parola, è stata organizzata una mirata sessione formativa a cui hanno partecipato gli incaricati della IBL Family S.p.A. e IBL Banca S.p.A.

Sempre nel corso del 2015 la Banca, in sede Assofin ed insieme ai principali operatori di mercato nel settore della Cessione del Quinto, ha preso parte ad un gruppo di lavoro con l'obiettivo di predisporre un codice di autoregolamentazione su alcune tematiche inerenti l'operatività nel comparto medesimo. Il gruppo di lavoro ha affrontato, in particolare, i temi legati alla trasparenza delle condizioni economiche contrattuali applicate nei contratti di Cessione del Quinto ed all'onerosità di alcune componenti di costo, avendo riguardo alla salvaguardia dei diritti del consumatore ed al contenimento dei rischi reputazionali per gli operatori medesimi; a tale ultimo proposito si è tenuto conto dei più recenti orientamenti dell'Organo di Vigilanza e dell'ABF, al fine di elaborare delle proposte miranti alla semplificazione, ai fini della trasparenza, delle condizioni contrattuali ed al contenimento delle voci di costo applicate *una tantum (up front)* sui contratti. Per dar seguito all'impegno assunto in ambito

associativo il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel mese di febbraio 2016, anche nell'ottica di recepire le proposte elaborate dal gruppo di lavoro, ha approvato l'implementazione di un nuovo modello di *pricing* e contestualmente l'avvio di una progettualità interfunzionale, che prevede il coinvolgimento di dipartimenti interni (funzioni di controllo) e soggetti esterni (società di consulenza), con l'obiettivo di mettere in produzione tale nuova operatività a partire, presumibilmente, dal secondo semestre 2016.

VII. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

D. POLITICHE COMMERCIALI

Nel corso dell'esercizio 2015 le politiche commerciali sono state indirizzate, da un lato, verso l'ottimizzazione ed il potenziamento dei processi distributivi della rete vendita diretta, che ha visto crescere i propri volumi di erogazione rispetto al precedente esercizio, e, dall'altro, a consolidare le proprie *partnership* commerciali. Al fine di ottimizzare la rete diretta e sviluppare maggiori potenzialità di raccolta presso la clientela la banca, come previsto dal piano industriale di Gruppo, ha proceduto nel quarto trimestre dell'esercizio all'acquisizione di un ramo d'azienda, costituito da 12 filiali della controllata IBL Family SpA. Tale operazione ha l'obiettivo di supportare in maniera più organica e con maggiore visibilità gli sviluppi degli impieghi e al contempo favorire, per gli obiettivi di funding, l'incremento dei punti informativi alla clientela, a supporto del modello distributivo dei prodotti di raccolta della banca, che intende focalizzarsi sul collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza.

I. IMPIEGHI

Coerentemente con il proprio *core business*, la banca anche quest'anno ha impiegato la propria raccolta principalmente nell'erogazione di finanziamenti alla clientela, nelle forme tecniche della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e del prestito con delega di pagamento. Tuttavia, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e di mantenere un *buffer* proporzionale rispetto volumi previsionali, ha mantenuto adeguata liquidità in depositi interbancari, nonché un portafoglio di titoli di Stato.

Con riguardo all'andamento degli impieghi verso clientela, nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati erogati finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega per un ammontare complessivo nominale pari a circa 764 milioni di euro con un incremento di quasi il 2% rispetto all'esercizio precedente in linea, anche se in misura inferiore, con il mercato che ha registrato un aumento di circa il 6%, e con l'intero comparto del credito al consumo (+12%, dati Assofin).

La banca si è posizionata nel 2015 al primo posto a livello nazionale in termini di nuove erogazioni, raggiungendo una quota di mercato, nel *ranking* dei flussi erogati, del 13,4% (14,0% nel 2014).

Con riferimento, invece, allo *stock* dei crediti in essere la banca rimane stabile al terzo posto, con una percentuale di mercato pari a circa l'11%, grazie ad un portafoglio crediti di circa 1.908 milioni di euro su un totale di mercato di 17.309 milioni di euro.

Prodotto	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2015	2014	Var. %	2015	2014	Var. %
Cessioni del quinto	633.617	612.493	3,45%	22.732	22.093	2,89%
Prestiti con delega	130.286	137.564	(5,29%)	4.950	5.131	(3,53%)
Totale	763.903	750.058	1,85%	27.682	27.224	1,68%

	Durata - Importo - Tasso di rendimento (erogazione dell'anno)		
	2015	2014	Var.
Durata media (in mesi)	109,25	109,73	(0,48)
Importo medio	27,60	27,55	0,04
IRR medio	6,303%	7,112%	(0,81%)
<i>IRR medio rete filiali</i>	<i>6,807%</i>	<i>7,710%</i>	<i>(0,90%)</i>
<i>IRR medio rete mediatori</i>	<i>5,821%</i>	<i>6,622%</i>	<i>(0,80%)</i>

Dall'analisi delle erogazioni per categoria di amministrazione terza ceduta (ATC) emerge, anche per il 2015, una prevalenza dei comparti "statali" e "pensionati", che nel complesso rappresentano il 74% dei flussi dell'anno, mentre inferiori restano i nuovi impieghi verso "pubblici" e "privati".

Categoria	Ripartizione per categoria (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2015	2014	Var. %	2015	2014	Var. %
Statali	236.345	246.162	(3,99%)	7.679	8.016	(4,20%)
Pubblici	131.237	115.799	13,33%	4.442	4.086	8,71%
Privati	68.094	54.129	25,80%	2.667	2.192	21,67%
Pensionati	328.226	333.967	(1,72%)	12.894	12.930	(0,28%)
Totale	763.903	750.057	1,85%	27.682	27.224	1,68%

	Ripartizione % per categoria		
	2015	2014	Var.
Statali	30,94%	32,82%	(1,88%)
Pubblici	17,18%	15,44%	1,74%
Privati	8,91%	7,22%	1,70%
Pensionati	42,97%	44,53%	(1,56%)
Totale	100,00%	100,00%	

Dal punto di vista del canale distributivo è stato confermato anche per il 2015 il *trend* di crescita dei volumi erogati dalla rete di proprietà della banca (+10,73%) nella quale sono ricompresi anche i negozi finanziari della controllata IBL Family (*canale diretto*).

Canale acquisizione	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)		
	2015	2014	Var. %
Rete diretta	373.577	337.383	10,73%
Rete indiretta	390.325	412.675	(5,42%)
Totale	763.903	750.058	1,85%

II. RACCOLTA

Nel corso del 2015 la banca ha continuato ad operare sul lato della raccolta secondo la propria strategia volta a diversificare le fonti, razionalizzare i costi, stabilizzare i volumi in funzione degli impieghi e rafforzare il patrimonio.

Le politiche di *funding* intraprese dalla banca sono state, quindi, indirizzate, da un lato, a consolidare la raccolta diretta con la propria clientela e, dall'altro, a rafforzare le strategie di cartolarizzazione dei crediti con l'obiettivo di rifinanziare sul mercato i correlati titoli ABS emessi. In particolare la banca ha aderito al programma di rifinanziamento della BCE tramite operazioni di *Targeted Long Term Refinancing Operation* (T-LTRO), finanziandosi per 1,1 miliardi di euro.

La raccolta diretta da clientela, effettuata quasi esclusivamente con conti liberi e vincolati (*time deposit*), presenta a fine anno un saldo pari a circa 1.339 milioni di euro costituito da ben 18.584 rapporti attivi. L'anno ha visto un incremento rispetto al precedente del 4,65% in termini di saldi (+59,5 milioni) e del 6,8% in termini di rapporti (+ 1.183 rapporti al netto di 1.418 estinzioni). In media la raccolta da clientela ha raggiunto nel corso dell'esercizio l'importo di 1.357 milioni con un incremento di circa il 16% rispetto al precedente (1.170 milioni).

Nel corso dell'esercizio è continuata, inoltre, l'operatività per il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà in pronti contro termine con controparti istituzionali sul mercato MTS *repo*. Il saldo di tali posizioni a fine esercizio risulta essere pari a 2.288 milioni di euro, con un incremento del 5% rispetto al 2014.

Nel mese di marzo 2015, in seguito ad una revisione interpretativa delle norme regolamentari che disciplinano i fondi propri delle banche, sono stati rimborsati e/o riacquistati prestiti subordinati per circa 46,5 milioni di euro ed è stato posto in essere un programma straordinario di emissione di tre nuovi prestiti obbligazionari subordinati, conformi ai requisiti previsti dalla normativa regolamentare vigente per il computo dei fondi propri, con nuove emissioni per 59,9 milioni di euro.

Nel complesso il totale delle consistenze della raccolta, al 31 dicembre 2015, risulta essere pari a circa 4.793 milioni di euro, con un incremento di quasi il 10% rispetto al precedente esercizio. Si fa presente che la raccolta da banche è relativa esclusivamente alle operazioni di rifinanziamento (TLTRO) con la BCE.

Consistenze fine anno ripartizione per categoria (migliaia di euro)			
	2015	2014	Var. %
Banche	1.100.380	857.167	28,37%
Clientela	3.627.309	3.459.700	4,84%
Prestiti subordinati	65.291	58.812	11,02%
Totale	4.792.980	4.375.679	9,54%

Consistenze fine anno raccolta clientela (migliaia di euro)			
	2015	2014	Var. %
Conti correnti liberi	595.104	453.430	31,24%
Conti vincolati	744.317	828.358	(10,15%)
Certificati di deposito	20	23	(13,04%)
Pronti contro termine	2.287.868	2.177.889	5,05%
Totale	3.627.309	3.459.700	4,84%

Nella voce Clientela è ricompresa oltre alla quota della raccolta diretta da clientela anche la posizione relativa ai pronti contro termine effettuati dalla banca per il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà.

Si riportano di seguito i saldi medi della raccolta per categoria e un dettaglio di quella da clientela e il relativo tasso medio annuale. In particolare si rileva la presenza di tassi "negativi" relativamente alle operazioni di pronti contro termine, che hanno comportato una notevole riduzione, rispetto all'anno precedente, del costo della raccolta.

Raccolta media per categoria (migliaia di euro)				Tasso		
	2015	2014	Var. %	2015	2014	Var.
Banche	1.018.191	681.614	49,38%	0,06%	0,22%	(0,16%)
Clientela	3.734.131	3.378.764	10,52%	0,51%	3,14%	(2,63%)
Prestiti subordinati	66.768	51.828	28,83%	5,38%	5,36%	0,02%
Totale	4.819.090	4.112.206	17,19%	0,48%	2,68%	(2,20%)

Raccolta media clientela (migliaia di euro)				Tasso		
	2015	2014	Var. %	2015	2014	Var.
Conti correnti	543.059	418.780	29,68%	1,24%	1,87%	(0,63%)
Conti vincolati	727.495	751.655	(3,21%)	2,08%	2,87%	(0,79%)
Certificati di deposito	20	26	(23,08%)	2,87%	2,87%	0,00%
Pronti contro termine	2.463.557	2.208.303	11,56%	-0,12%	0,16%	(0,28%)
Totale	3.734.131	3.378.764	10,52%	0,51%	0,97%	(0,47%)

III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

Nel corso del 2015 la banca ha continuato ad operare, in via strumentale e complementare ai propri prodotti di impiego, in qualità di distributore dei prodotti finanziari di altri importanti operatori di mercato.

Tale politica, che non impatta sulle potenzialità di collocamento dei propri prodotti, permette alla banca da un lato di migliorare la redditività della rete di vendita e dall'altro di ampliare selettivamente la gamma dei prodotti offerti.

IV. MARKETING ED ADVERTISING

Nel 2015 le attività di Marketing e Advertising sono state focalizzate principalmente su due fronti: rafforzamento della strategia commerciale attraverso iniziative sul web, rinnovamento della *brand identity* (identità di marca) attraverso iniziative di comunicazione a carattere istituzionale.

E' stato mantenuto il focus sui prodotti di finanziamento, *core business* della banca, con azioni di promozione e supporto alla vendita finalizzate a generare nuove richieste e incrementare il flusso di contatti diretti presso le filiali.

Per i prodotti di raccolta non sono state effettuate specifiche attività di Advertising. L'obiettivo di mantenere stabile il posizionamento acquisito è stato infatti perseguito grazie all'offerta di condizioni competitive, in considerazione anche di un mercato meno aggressivo rispetto al passato.

L'utilizzo del web si è confermato strategico ai fini dell'acquisizione di *leads*, ovvero contatti con potenziali clienti del settore pubblico, confluiti nel database per attività di vendita nel breve e medio termine. Una costante attenzione continua ad essere prestata allo sviluppo del mondo *online* ed alla sperimentazione di innovativi strumenti e canali che possano aprire nuovi scenari ed ampliare le opportunità di ritorni commerciali.

Le campagne pianificate *online* in maniera continuativa e con creatività ad hoc hanno peraltro consentito di aumentare la conoscenza dei prodotti della banca. Oltre alla selezione di portali e siti in linea con il target di riferimento, è stata avviata su Facebook una più sostenuta attività pubblicitaria su cluster mirati, finalizzata alla proposta di finanziamenti. Per restare in tema di *social network*, sono proseguite le iniziative e l'attività editoriale per aumentare il numero di utenti, sia su Facebook che su Twitter.

Ai fini del posizionamento sui motori di ricerca, in particolare per il settore dei prestiti personali, negli ultimi mesi dell'anno è stato inaugurato un nuovo sito chiamato IBL Banca Magazine, un contenitore di notizie e informazioni su varie tematiche che, anche in prospettiva, risultano di interesse per il Gruppo e per attività di *cross selling*.

Per quanto riguarda i canali tradizionali *offline*, sono state effettuate campagne pubblicitarie sui mezzi stampa, a beneficio del *brand* e dei prodotti, *mailing* in particolare per le nuove aperture di sedi, sponsorizzazioni di convegni, eventi sportivi, manifestazioni sul territorio.

Nella seconda parte dell'anno è stata realizzata una nuova campagna pubblicitaria istituzionale multi-soggetto (annuncio stampa e video), oggetto di una consistente pianificazione sui principali quotidiani economici in abbinamento ad alcuni siti. La nuova creatività ha risposto alla strategia di comunicare l'evoluzione e il rinnovamento dell'identità aziendale e dei suoi valori, anche in relazione ad un contesto esterno finanziario e generale caratterizzato da volatilità. La campagna ha rappresentato un efficace volano per promuovere il *brand* presso un ampio pubblico e la comunità finanziaria.

E' proseguita inoltre l'attività di media relations, soprattutto a livello corporate, che ha portato ad una significativa presenza sulla stampa nazionale e di settore.

V. RETE TERRITORIALE

Elenco Filiali della banca:

Roma (sede)	Via Campo Marzio 46
Roma	Via Parigi 1
Roma	Piazzale Ponte Lungo 32
Roma	Via Baldo degli Ubaldi 158
Roma	Circ. Gianicolense 244-246
Bari	Via Melo 52
Bologna	Via Amendola 7
Brescia	Via Fratelli Ugoni 30 A
Cagliari	Via San Benedetto 100
Caserta	Corso Trieste 142
Catania	Via Leopardi 140
Como	Piazzale Gerbetto 7
Cosenza	Corso Mazzini 29
Firenze	Via Belfiore 9
Genova	Via Corsica 82
Lecce	Via San Domenico Savio 27
Messina	Via G. Garibaldi 271-273
Mestre	Corso del Popolo 75
Milano	Via Andrea Costa 1
Milano	Via San Galdino 13
Milano	Viale D. Ranzoni, 21
Napoli	Centro Direzionale Isola F3
Napoli	Piazza Municipio 5-6-7
Palermo	Piazza Unità d'Italia 13
Perugia	Via Martiri dei Lager 50
Pisa	Via Bonaini, 1
Salerno	Piazza G. Amendola 5-7
Torino	Via Principe Amedeo 12
Udine	Via Gemona 29
Verona	Corso Porta Nuova, 107

E. PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO

La banca al 31 dicembre 2015 detiene una partecipazione totalitaria nelle società IBL Family SpA, IBL Real Estate Srl e IBL Assicura Srl ed una partecipazione del 50% nella IBL Partners SpA.

La IBL Family SpA e la IBL Partners SpA sono iscritte all'albo generale delle società finanziarie, ex art. 106 del TUB, e fanno parte, insieme alla IBL Real Estate Srl, del Gruppo bancario IBL Banca. La IBL Partners SpA risulta partecipata per il restante 50% dalla IBL Family SpA e quindi interamente controllata dalla banca.

IBL Assicura Srl pur essendo partecipata al 100% dalla banca, non fa parte del Gruppo bancario IBL Banca in quanto il proprio oggetto sociale non rientra tra quelli previsti per l'iscrizione della società all'Albo dei gruppi bancari.

Si riportano di seguito i rapporti al 31 dicembre 2015 tra la banca e le sue controllate. Si fa presente che le società controllate non hanno rapporti partecipativi reciproci tra di loro, ad eccezione della partecipazione di IBL Family SpA in IBL Partners SpA.

migliaia di euro

	IBL Family	IBL Partners	IBL Assicura	IBL Real Estate	Totale
Altre attività	188	1.076	6	176	1.446
Debiti verso clientela	1.335	1.507	77	5.784	8.703
Altre passività	1.003	935		129	2.067
Interessi attivi	1				1
Interessi passivi	2	3			5
Commissioni attive	2		3		5
Commissioni passive	9.754				9.754
Altre spese amministrative		935		342	1.277
Altri proventi di gestione	60	30	2	11	103

F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla banca con parti correlate sono poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure.

Nell'esercizio 2015 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.

G. POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)

L'attività creditizia della banca è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga/cedolino pensione;
- l'obbligo per il datore di lavoro/ente erogatore del trattamento pensionistico che ha effettuato la trattenuta a versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro il rischio vita e il rischio di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo a favore della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

Nel processo di istruttoria la banca effettua tutte le indagini sul cliente e sul datore di lavoro pervenendo alla decisione finale di concessione del credito. L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto a percepire un trattamento pensionistico oltre che la stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita ed impiego, comportano lo spostamento dell'attenzione dell'analisi del merito creditizio/solvibilità sul datore di lavoro/ente pensionistico e sulla compagnia assicurativa garante.

Attualmente infatti la banca utilizza un modello di *credit scoring* che lavora su un applicativo esterno personalizzabile negli algoritmi: l'analisi è incentrata essenzialmente sul datore di lavoro (amministrazione terza ceduta). Tale analisi è effettuata per mezzo dell'apposito motore di calcolo residente nell'applicativo, e si basa su due esiti con il relativo grado di rischio. Il primo esito di valutazione è generato tenendo conto delle caratteristiche anagrafiche e dei principali valori delle voci di bilancio; il secondo parte dall'anzidetta valutazione ed applicando una serie di regole e criteri qualitativi, basati in massima parte su *ratios* di bilancio, perviene all'esito definitivo di valutazione generale del rischio. I valori soglia, le condizioni e le regole sono impostate in maniera variabile tenendo in considerazione la forma giuridica della società od il tipo di attività svolta. Le amministrazioni così analizzate possono quindi risultare direttamente "acquisibili" qualora tutti gli indici e le valutazioni abbiano dato esito positivo, diversamente saranno "in valutazione" o "non acquisibili" a seconda che siano necessari degli ulteriori approfondimenti da parte della funzione preposta, o vi siano gravi squilibri in uno o più degli elementi presi in considerazione.

Per un'analisi di dettaglio relativa alla composizione qualitativa e quantitativa dei crediti si rimanda alla sezione 1 (rischio di credito) della parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della nota integrativa.

A partire dal 2012 la banca ha posto in essere dei nuovi programmi di cartolarizzazione, attraverso

apposite SPV e con la costituzione di distinti portafogli. Queste operazioni non prevedono la “*derecognition*” dei crediti cartolarizzati dal bilancio della banca, i quali continuano quindi ad essere rappresentati tra gli attivi. Ciò stante, i programmi non sono finalizzati ad attenuare il rischio di credito, quanto invece ad ottenere nuova liquidità grazie al rifinanziamento in BCE dei titoli emessi dalla società veicolo, integralmente sottoscritti dalla banca (auto-cartolarizzazione).

II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L’attività creditizia della banca è indirizzata, come detto, quasi esclusivamente nell’ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate: si tratta di tipiche operazioni a medio/lungo periodo a tasso fisso. Dal lato del passivo, la raccolta effettuata dalla banca sia presso la clientela che presso le controparti istituzionali è di breve/medio periodo e per una quota di oltre il 40% a tasso variabile.

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d’interesse di mercato e, con ciò, diminuire i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la banca adotta normalmente strategie di copertura dell’attivo tramite *Interest Rate Swap* (IRS). Le modalità operative individuate prevedono la chiusura dei contratti di IRS con scambio di *collateral* con le controparti, secondo lo standard ISDA (*International Swaps & Derivatives Association*) riducendo in tal modo quasi completamente il rischio di controparte.

In particolare:

- per il portafoglio crediti sono state coperte le esposizioni in *bonis* relative ad operazioni di cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delegazione di pagamento; la tecnica utilizzata è quella del *macrohedging*, dove il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato;
- per il portafoglio titoli di proprietà la tecnica utilizzata è stata quella delle coperture specifiche. Il sottostante del derivato è costituito dallo specifico titolo oggetto della copertura.

Peraltro, come già accennato in precedenza, nel 2015 non si è fatto ricorso a nuove coperture del portafoglio crediti stante la presenza dei rifinanziamenti TLTRO a medio termine.

La banca ha proseguito la gestione del portafoglio titoli, composto da BTP (in *asset swap* per le scadenze oltre l’anno), CCT e CTZ, con l’obiettivo di ottimizzarne i margini di contribuzione. Una quota dei CCT è appostata nella categoria delle attività detenute fino a scadenza e considerata quindi come investimento stabile.

Tra l’altro, nell’ambito del processo di stabilizzazione della raccolta, la banca ha puntato nel corso dell’esercizio al mantenimento della raccolta vincolata presso i clienti con scadenze che vanno da 3 a 36 mesi: al 31 dicembre 2015 essa ammontava a circa 745 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sull’argomento si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (PILLAR 3)

La banca, in osservanza alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”), ha aggiornato il resoconto ICAAP, che individua e misura i rischi afferenti l’attività tipica svolta nonché l’adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale implementato dalla banca per il Gruppo,

coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, è stato sottoposto a revisione interna da parte dell'internal audit, sulla base di specifici *key performance indicator* ritenuti idonei alla valutazione complessiva del processo ed oggetto di apposita relazione da parte del Collegio Sindacale.

Come previsto dalla normativa in materia di informativa al pubblico, sul sito internet istituzionale della banca sono pubblicate le principali informazioni sulle attività svolte, i rischi assunti e le metodologie utilizzate a presidio di questi ultimi.

IV. BASILEA III E PIANO DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE

Come noto il 27 giugno 2013 il Parlamento europeo ha emanato due importanti dispositivi, il Regolamento 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), che costituiscono a far data 1° gennaio 2014 il nuovo quadro normativo di riferimento per banche e imprese di investimento europee (cosiddetto Basilea III).

La nuova normativa ha mantenuto, tuttavia, l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Le scelte effettuate dalla Banca d'Italia ai fini del recepimento delle nuove disposizioni, attuate nell'ambito delle deleghe previste all'interno del citato Regolamento e Direttiva UE, sono state improntate su principi di massimo rigore anticipando, per alcuni aspetti ed in particolare per il coefficiente relativo *al buffer di conservazione del capitale*, sin da subito l'entrata in vigore a pieno regime dei requisiti previsti nel citato *framework*, e quindi di fatto di cinque anni la portata delle nuove norme.

Al 31 dicembre 2014, in seguito alla cancellazione dai Fondi Propri di 51,3 milioni di prestiti obbligazionari subordinati emessi dal 1 gennaio 2012 ed originariamente computabili nel Patrimonio di Vigilanza Supplementare, la banca, a livello consolidato, ha rilevato un valore del buffer di conservazione del capitale pari allo 0,784% (inferiore al 2,5% previsto nel piano di conservazione).

A fronte dei dettami previsti dal nuovo citato quadro normativo, il valore del *buffer* di conservazione del capitale doveva essere pari, a far data dal 1° gennaio 2014 a livello consolidato, al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo Bancario.

Per effetto della cancellazione il Gruppo ha tempestivamente inviato a Banca d'Italia una comunicazione nella quale ha informato quest'ultima sulla situazione patrimoniale del Gruppo e sulle modalità con cui il Gruppo stesso intendeva ripristinare il *buffer* di conservazione del capitale al livello minimo previsto dalle disposizioni di vigilanza. Successivamente la capogruppo in data 23 marzo 2015 ha inviato a Banca d'Italia una prima informativa in merito all'aggiornamento del piano di conservazione e poi in data 18 maggio 2015 ha inviato a Banca d'Italia formalmente una versione aggiornata del medesimo Piano di Conservazione così come approvato in data 26 marzo 2015 dal Consiglio di Amministrazione.

I principali impegni assunti dalla capogruppo nel piano di conservazione aggiornato hanno avuto ad oggetto l'emissione di prestiti obbligazionari subordinati di classe 2 computabili a Fondi Propri e l'emissione di un prestito obbligazionario di tipo *additional tier 1* da emettersi in modo da ripristinare il buffer di conservazione del capitale oltre il livello minimo previsto dalla normativa di vigilanza entro il mese di giugno 2015.

In relazione agli obiettivi di ripristino della situazione patrimoniale del Gruppo prima della suddetta cancellazione, la banca ha quindi proceduto ad emettere nel corso del mese di marzo 2015, con un

programma straordinario, tre prestiti obbligazionari subordinati qualificabili come strumenti di capitale di classe 2 ai sensi della normativa regolamentare vigente.

Inoltre, nel giugno 2015 la banca ha collocato ad investitori istituzionali un ulteriore prestito obbligazionario denominato "IBL Banca 25/06/2015 – *Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes*" per un importo nominale complessivo pari ad Euro 21 milioni.

A seguito di tali operazioni, il Gruppo ha registrato al 31 dicembre 2015 un *capital conservation buffer* pari al 4,2%, ripristinando quindi un livello superiore rispetto a quello minimo previsto dalla normativa applicabile e quindi in linea con il piano di conservazione aggiornato.

H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In linea con il *trend* in crescita delle erogazioni occorso nel secondo semestre dell'esercizio in chiusura, l'inizio del 2016 si sta rivelando molto promettente dal punto di vista commerciale, avendo fatto rilevare un incremento nel primo bimestre, se confrontato al medesimo periodo dell'anno precedente, pari al 40% in termini di montante lordo erogato.

Parimenti, nel medesimo periodo di riferimento, la raccolta diretta da clientela *retail* ha mostrato un incremento, se confrontato lo *stock* in essere al 31 dicembre 2015, pari a circa il 7%.

La banca nel proprio piano di sviluppo territoriale, aveva previsto, oltre all'acquisizione del ramo d'azienda costituito da 12 filiali della IBL Family, avvenuta nel quarto trimestre del 2015, anche la fusione per incorporazione della società stessa, con conseguente trasformazione dei negozi finanziari in filiali bancarie. Con riferimento a tale programma nel mese di febbraio 2016 la banca, così come deliberato dal proprio Organo Amministrativo, ha comunicato alla Banca d'Italia la volontà di procedere ad una ulteriore e definitiva cessione del ramo d'azienda della IBL Family, costituito dai restanti 19 negozi finanziari, in luogo della fusione per incorporazione.

Nel mese di marzo, l'Organo di Vigilanza ha inoltre comunicato i coefficienti applicabili per l'esercizio 2016 a seguito dello SREP. A tal proposito è stato disposto che a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2016, il gruppo adotti ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lettera d) del D.lgs. 385/93 (TUB), coefficienti di capitale in misura pari a:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 5,7% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 7,6% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 10,2% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Alla fine del mese di settembre 2015 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo generale sul Gruppo Bancario ai sensi degli artt. 54 e 58 del TUB, concluso nel mese di dicembre. A marzo 2016 la Banca d'Italia ha presentato il verbale ispettivo all'Organo Amministrativo da cui sono emersi sia rilievi gestionali, riferibili a carenze organizzative e dei controlli a presidio dei rischi operativi, legali e reputazionali, che rilievi su profili di conformità legati alla trasparenza; su entrambi i profili emersi dall'accertamento ispettivo la banca sta predisponendo le proprie controdeduzioni all'Organo di Vigilanza.

I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In linea con il *trend* in crescita delle erogazioni occorso nel secondo semestre dell'esercizio in chiusura, l'inizio del 2016 si sta rivelando molto promettente dal punto di vista commerciale, avendo fatto rilevare un incremento nel primo bimestre, se confrontato al medesimo periodo dell'anno precedente, pari al 40% in termini di montante lordo erogato.

Parimenti, nel medesimo periodo di riferimento, la raccolta diretta da clientela *retail* ha mostrato un incremento, se confrontato lo *stock* in essere al 31 dicembre 2015, pari a circa il 7%.

Alla data di approvazione del bilancio sussistono, pertanto, tutti i presupposti per ritenere che il Gruppo possa consolidare ulteriormente la propria *leadership* e quota di mercato, attraverso un ulteriore processo di crescita delle erogazioni e delle masse amministrate.

Con riferimento alle evoluzioni prevedibili della gestione correlate al Progetto Marte, il percorso scelto dal gruppo di lavoro è stato quello del deposito, presso l'autorità di vigilanza dei mercati regolamentati, del Documento di Registrazione. Tale percorso prevede la possibilità, una volta ottenuto l'autorizzazione dalla CONSOB, di disporre di un anno per la presentazione della Nota Informativa e Nota di Sintesi; ciò comporta che la Banca avrà la possibilità, fino al prossimo mese di ottobre 2016, di depositare nuovamente la documentazione ed ottenere il giudizio positivo all'ammissibilità alla quotazione su MTA.

Il management e la proprietà della banca, consapevoli di tale opportunità, considereranno attentamente nei mesi a venire l'andamento dei mercati, nella speranza che si attenuino le recenti turbolenze e si creino nuovamente i presupposti per il perfezionamento di un'operazione di successo.

L. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 presenta un utile, al netto delle imposte di esercizio, di euro 50.640.940,06 che proponiamo di ripartire, tenuto anche conto delle disposizioni contenute nel Regolamento UE 575/2013 e nella Direttiva UE 2013/36, come segue:

- | | | |
|------------------------------------|------|----------------|
| • Riserva legale (5%) | Euro | 2.532.047,00 |
| • Riserva straordinaria | Euro | 34.083.893,06 |
| • Dividendo (0,33 euro per azione) | Euro | 14.025.000,00* |

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere il più vivo ringraziamento al Collegio Sindacale ed alla società di revisione per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupolosità.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate nonché alle Associazioni cui partecipiamo, con particolare riferimento ad ABI, ASSBANK, UFI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare va a tutti i dipendenti, ed ai collaboratori esterni per la fattiva collaborazione prestata nell'espletamento della attività aziendale nonché ai nostri clienti che rappresentano il vero patrimonio aziendale.

*di cui Euro 7.000.000,00 già corrisposti come acconti nel 2015.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

Euro

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	273.623	277.721
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.428.547.722	2.217.151.664
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	51.365.030	62.684.852
60. Crediti verso banche	371.908.512	563.252.966
70. Crediti verso clientela	2.030.662.140	1.617.949.140
80. Derivati di copertura	1.715.331	0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	25.933.402	35.628.864
100. Partecipazioni	72.736.768	1.236.768
110. Attività materiali	4.653.512	21.840.682
120. Attività immateriali	1.658.675	1.272.970
di cui:		
- avviamento	867.609	789.032
130. Attività fiscali	28.326.328	16.856.992
a) correnti	27.135.708	15.399.773
b) anticipate	1.190.620	1.457.219
b1) di cui alla L. 214/2011	962.487	827.986
150. Altre attività	145.378.406	127.889.555
Totale attivo	5.163.159.449	4.666.042.174

Euro

PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	1.100.380.353	857.167.055
20. Debiti verso clientela	3.627.288.874	3.459.677.223
30. Titoli in circolazione	65.311.525	58.834.706
60. Derivati di copertura	28.174.863	40.789.392
80. Passività fiscali	32.288.878	26.274.404
a) correnti	24.129.366	26.169.357
b) differite	8.159.512	105.047
100. Altre passività	91.918.931	86.685.978
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.085.251	903.514
120. Fondi per rischi e oneri	86.211	61.431
b) altri fondi	86.211	61.431
130. Riserve di valutazione	15.710.715	(1.688.696)
150. Strumenti di capitale	21.000.000	0
160. Riserve	93.772.908	45.205.578
165. Acconti su dividendi	(7.000.000)	0
180. Capitale	42.500.000	42.500.000
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	50.640.940	49.631.589
Totale passivo	5.163.159.449	4.666.042.174

CONTO ECONOMICO

Euro

	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	124.858.731	110.756.510
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(44.801.139)	(52.514.093)
30. Margine di interesse	80.057.592	58.242.417
40. Commissioni attive	63.991.645	67.846.246
50. Commissioni passive	(42.513.723)	(43.635.325)
60. Commissioni nette	21.477.922	24.210.921
70. Dividendi e proventi simili	39.839	9.900
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	24.758.502	36.987.484
<i>a) crediti</i>	<i>639.615</i>	<i>(660)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>24.495.862</i>	<i>36.988.144</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(376.975)</i>	<i>0</i>
120. Margine di intermediazione	126.333.855	119.450.722
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.763.344)	(2.249.605)
<i>a) crediti</i>	<i>(1.626.869)</i>	<i>(1.692.234)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(136.475)</i>	<i>(557.371)</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	124.570.511	117.201.117
150. Spese amministrative	(48.917.186)	(41.254.679)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(23.113.169)</i>	<i>(20.844.868)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(25.804.017)</i>	<i>(20.409.811)</i>
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.107.273)	(987.720)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(156.860)	(118.185)
190. Altri oneri/proventi di gestione	88.789	254.371
200. Costi operativi	(50.092.530)	(42.106.213)
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	74.477.981	75.094.904
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.837.041)	(25.463.315)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	50.640.940	49.631.589
290. Utile (perdita) d'esercizio	50.640.940	49.631.589

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	50.640.940	49.631.589
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(186)	(94.401)
40. Piani a benefici definiti	(186)	(94.401)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	17.399.597	(1.392.070)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.399.597	(1.392.070)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.399.411	(1.486.471)
140 Rettività complessiva (Voce 10+130)	68.040.351	48.145.118

Euro

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

	<i>Euro</i>	
	2015	2014
A. Attività operativa		
1. Gestione	40.817.598	51.392.704
Interessi attivi incassati (+)	124.858.731	110.756.510
Interessi passivi pagati (-)	(44.801.139)	(52.514.093)
Dividendi e proventi simili (+)	39.839	9.900
Commissioni nette (+/-)	21.477.922	24.210.921
Spese per il personale (-)	(23.113.169)	(20.844.868)
Altri costi (-)	(24.546.747)	(21.110.973)
Altri ricavi (+)	24.758.502	36.987.484
Imposte e tasse (-)	(37.856.341)	(26.102.177)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(432.854.044)	(1.751.484.964)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(193.996.647)	(1.324.066.934)
Crediti verso la clientela	(412.713.000)	(378.804.682)
Crediti verso banche: a vista	176.131.426	(191.430.495)
Crediti verso banche: altri crediti	15.213.028	71.459.510
Altre attività	(17.488.851)	71.357.637
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	422.534.720	1.706.181.882
Debiti verso banche: a vista	(2.164.522)	707.453
Debiti verso banche: altri debiti	245.377.819	365.023.631
Debiti verso clientela	167.611.651	1.350.356.322
Titoli in circolazione	6.476.819	7.330.729
Altre passività	5.232.953	(17.236.253)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	30.498.274	6.089.622
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	11.535.000	4.000.000
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11.535.000	4.000.000
2. Liquidità assorbita da:	(56.037.372)	(5.017.085)
Acquisto di partecipazioni	(52.177.293)	(90.000)
Acquisti di attività materiali	(1.750.002)	(4.387.967)
Acquisti di attività immateriali	(736.077)	(539.118)
Acquisti di rami di azienda	(1.374.000)	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(44.502.372)	(1.017.085)
C. Attività di provvista		
Emissioni / acquisti di strumenti di capitale	21.000.000	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	(7.000.000)	(4.998.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.000.000	(4.998.000)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.098)	74.537
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	277.721	203.184
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(4.098)	74.537
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	273.623	277.721

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni
Capitale	42.500.000		42.500.000										42.500.000	
a) azioni ordinarie	42.500.000		42.500.000										42.500.000	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	27.902.248		27.902.248	17.303.330									45.205.578	
a) di utili	27.902.248		27.902.248	17.303.330									45.205.578	
b) altre														
Riserve da valutazione	(202.225)		(202.225)									(1.486.471)	(1.688.696)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	22.301.331		22.301.331	(17.303.330)	(4.998.001)							49.631.589	49.631.589	
Patrimonio netto	92.501.354		92.501.354	0	(4.998.001)							48.145.118	135.648.471	

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni
Capitale	42.500.000		42.500.000										42.500.000	
a) azioni ordinarie	42.500.000		42.500.000										42.500.000	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	45.205.578		45.205.578	49.631.589	(1.064.259)								93.772.908	
a) di utili	45.205.578		45.205.578	49.631.589	(1.064.259)								93.772.908	
b) altre														
Riserve da valutazione	(1.688.696)		(1.688.696)									17.399.411	15.710.715	
Strumenti di capitale										21.000.000			21.000.000	
Acconti su dividendi									(7.000.000)				(7.000.000)	
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	49.631.589		49.631.589	(49.631.589)								50.640.940	50.640.940	
Patrimonio netto	135.648.471		135.648.471	0	(1.064.259)				(7.000.000)	21.000.000		68.040.351	216.624.563	

Nota Integrativa

Indice

PREMESSA

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

- A.1 PARTE GENERALE
- A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
- A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*
- A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- A. ATTIVO

- B. PASSIVO

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ALTRE INFORMAZIONI

PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) della Banca d'Italia, dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico
- Parte D: Redditività complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio
- Parte H: Operazioni con parti correlate
- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, in quanto la banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda nel corso dell'esercizio 2015 né dell'esercizio 2014.
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in quanto la banca non ha in essere Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per i gruppi i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato regolamentato. Si precisa tuttavia che la banca, per fini interni, ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale predisposta e resa disponibile al proprio *management* considera l'attività di impresa svolta dalla banca come un insieme indistinto; conseguentemente in bilancio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa l'attività svolta dalla banca e l'area geografica in cui tale attività è esercitata (che per la banca coincide con il territorio dello Stato italiano) sono fornite nella nota integrativa al presente bilancio, a cui si rinvia.

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della banca relativo all'esercizio 2015, in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard (nel seguito "IFRS", "IAS") emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2015

Si riportano di seguito i principi IAS/IFRS in vigore dal 1 gennaio 2015. A tal riguardo si fa presente che la banca non ha adottato anticipatamente alcun principio.

- **Modifiche allo IAS 19 (Benefici per i dipendenti): Piani a Benefici Definiti - Contributi da dipendenti** - L'*amendment*, omologato con Reg. 2015/29 entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° febbraio 2015, nonostante il Board dello IASB ne avesse previsto l'entrata in vigore dell'emendamento già dagli esercizi iniziati a partire dal 1 luglio 2014. L'*amendment* dunque non è obbligatorio per i bilanci chiusi al 31.12.2015, ma è applicabile in modo volontario. L'obiettivo dell'*amendment* è di semplificare la contabilizzazione dei contributi per piani pensionistici che sono indipendenti dal numero di anni di servizio che sono versati da terzi o da dipendenti. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

Nuovi principi e interpretazioni emessi dallo IASB, recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

Si elencano qui di seguito i nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)** - In data 18 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 1361-2014 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2011-2013. I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:
 - "Modifica all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali"; la modifica chiarisce che l'IFRS 3 non si applica, nel bilancio del *joint arrangement*, per la rilevazione contabile della creazione di ogni tipo di *joint arrangement* (IFRS 11);
 - "Modifica all'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*"; la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio si applica anche a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39/IFRS 9 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività/passività finanziarie;
 - "Modifica allo IAS 40 - Investimenti immobiliari".
- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010-2012)** - In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 28-2015 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2010-2012, che sono entrati in vigore il 1 febbraio 2015. In particolare, per quanto riguarda dette modifiche si segnala:
 - "Modifica all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni": la modifica consiste nella precisazione di alcune caratteristiche delle condizioni di maturazione;
 - "Modifica all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali": la modifica chiarisce le modalità di

- contabilizzazione del “corrispettivo potenziale” in un’aggregazione aziendale;
- “Modifica all’IFRS 8 - Settori operativi”: la modifica introduce un’ulteriore informativa da presentare in bilancio circa le modalità di aggregazione dei settori;
 - “Modifica allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale del fondo ammortamento);
 - “Modifica allo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Dirigenti con responsabilità strategiche);
 - “Modifica allo IAS 38 – Attività immateriali (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale dell’ammortamento accumulato).

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull’informativa finanziaria della banca sono in corso di approfondimento e valutazione.

Nuovi principi e interpretazioni emessi dallo IASB prima del 31 dicembre 2015 con data di entrata in vigore dopo il 1 gennaio 2016.

Alla data di redazione del presente bilancio i seguenti nuovi principi / interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora entrati in vigore, oppure non sono stati ancora omologati dall’Unione Europea e pertanto non sono applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015.

	Entrata in vigore
Amendment to IFRS 11, ‘Joint arrangements’ on acquisition of an interest in a joint operation	01.01.2016
Amendments to IAS 16, ‘Property plant and equipment’, and IAS 41, ‘Agriculture’, regarding bearer plants	01.01.2016
Amendment to IAS 16, ‘Property, plant and equipment’ and IAS 38, ‘Intangible assets’, on depreciation and amortisation	01.01.2016
IFRS 14, ‘regulatory deferral accounts’	01.01.2016
Amendments to IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements	01.01.2016
Amendments to IFRS 10, ‘Consolidated financial statements’ and IAS 28, ‘Investments in associates and joint ventures’ : Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	01.01.2016
Annual improvements 2012-2014: IFRS 5, IFRS 7, IAS 19, IAS 34.	01.01.2016
Amendment to IAS 1, ‘Presentation of financial statements’ on the disclosure initiative	01.01.2016
Amendment to IFRS 10 and IAS 28 on investment entities applying the consolidation exception	01.01.2016
IFRS 15, ‘Revenue from Contracts with Customers’	01.01.2018
IFRS 9 ‘Financial instruments’	01.01.2018

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull’informativa finanziaria della banca sono in corso di approfondimento e valutazione.

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Inoltre, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

I principi contabili utilizzati sono gli IFRS adottati dall’Unione Europea. Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana

(ABI) e i documenti pubblicati dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I prospetti contabili sono redatti in unità di euro, la Nota Integrativa in migliaia di euro.

Ai sensi dello IAS 1, le risultanze sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale della banca e nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi degli artt. 2409bis e seguenti del codice civile e degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti problematici e, in genere, delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella riserva di patrimonio netto sono espresse anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio le tecniche di valutazione utilizzate devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. A tal fine è prevista una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate (gerarchia del *fair value*).

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata nell'apposita riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico. Se in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore sono stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che

contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal bilancio.

ATTIVITÀ DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati).

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, rilevato secondo il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce "130.c) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate, sin dall'acquisizione, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La prima iscrizione di un credito a medio e lungo termine avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, inclusi i pre-finanziamenti su operazioni di cessione del quinto dello stipendio, i quali sono iscritti al costo, data la non rilevanza degli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla base della nuova nozione di *Non-performing Exposure* definita dall'EBA, in vigore dal 1 gennaio 2015. A fini comparativi i dati al 31 dicembre 2014 sono stati riesposti in base alla normativa attualmente in vigore. In dettaglio:

- sofferenze: le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca sono valutati analiticamente;
- inadempienze probabili: i crediti verso soggetti per i quali è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura del periodo sono scadute o sconfinanti, sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni "non deteriorate": i crediti verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutate collettivamente su base storico-statistica.

Le rettifiche di valore determinate analiticamente e collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Al momento dell'erogazione i crediti con scadenze a medio e lungo termine sono iscritti in bilancio includendo nel valore di carico i costi/proventi accessori di diretta imputazione e vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di presumibile realizzo del portafoglio crediti è determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia la stima del tasso di recupero e del ritardo medio storicamente accertato dalla banca su posizioni similari.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) la banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle ipotesi desunte da serie storico-statistiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la banca utilizza i tassi contrattuali originari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In presenza di operazioni di cartolarizzazione con le quali sono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si procede alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione (*continuing involvement*). Per tale motivo nel bilancio al 31 dicembre 2015 la voce "Crediti verso clientela" accoglie il valore degli attivi ceduti alle società veicolo IBL CQS Srl, IBL CQS 2013 Srl e IBL Finance Srl.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione di pronti contro termine che contrattualmente prevede la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clientela o banche; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività è registrata nei debiti verso clientela o banche.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2015 la banca non detiene alcuna attività classificata in tale categoria e, pertanto, non sussistono nello Stato Patrimoniale attività finanziarie che secondo lo IAS 39 debbano essere rilevate con l'imputazione dell'effetto della valutazione a conto economico.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno strumento finanziario o un gruppo di strumenti finanziari (*macrohedging*) attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in una entità estera, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione ad attività situate o gestite in una valuta differente dall'euro.

La banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti alla data di negoziazione al *fair value*.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto

- dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure, viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato. Essa cessa anche quando la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti.

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività o passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Nel caso di *fair value hedge* la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Per il portafoglio crediti costituito da finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento, la banca effettua coperture di *fair value* utilizzando la tecnica del *macrohedging*.

Al fine di predisporre la copertura viene individuato un ammontare costituito da crediti omogenei in termini di:

- tasso nominale;
- periodicità rate;
- data pagamento rate (quota capitale e quota interessi).

Si procede poi alla determinazione del piano di ammortamento aggregato dei crediti così individuati, identificando il portafoglio oggetto di copertura.

Ai fini del *macrohedging* viene utilizzato il cosiddetto modello *bottom layer*, con l'obiettivo di avere un margine adeguato ad assorbire fenomeni di estinzione anticipata. In base ai dati storici si stimano l'ammontare ed il *timing* delle estinzioni anticipate per determinare la porzione di *underhedging*, ossia la porzione di portafoglio non coperta con il derivato. Secondo tale approccio si stima che le eventuali estinzioni anticipate provengano prima dalla porzione di portafoglio non coperta (*unhedged layer*), non

influenzando sull'efficacia della copertura.

Con riferimento al *macrohedging* i test di efficacia ex post vengono effettuati tenendo conto delle estinzioni anticipate verificatesi nel periodo. Viene verificato che per ogni *time bucket*:

- il tasso medio ponderato mensile del portafoglio crediti sia maggiore o uguale a quello del portafoglio derivati;
- il nozionale del portafoglio (*behavioral adjusted*, al fine di assorbire eventuali future estinzioni anticipate) sia maggiore o uguale ai nozionali dei derivati.

PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società controllate.

Ai sensi dell'IFRS 10, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ MATERIALI

In linea generale, le attività materiali includono:

- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti dalla banca (proprietaria) utilizzati per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel

conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: anni 66,67
- Mobili e Arredi: anni 8,33
- Impianti di sicurezza: anni 3,33
- Impianti telefonici: anni 5,00
- Altri impianti: anni 6,67
- Macchine elettroniche: anni 5,00
- Macchine da ufficio: anni 8,33
- Autoveicoli: anni 4,00

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono costituite dall'avviamento delle filiali acquisite dalla controllata IBL Family scorporato dal prezzo di acquisto della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali, dall'avviamento relativo alle filiali acquisite come ramo d'azienda dalla controllata IBL Family e dal software acquisito da terzi.

Le attività immateriali originate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile stimata. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

La vita utile normalmente stimata per i software è di 5 anni.

L'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali della banca nei confronti delle amministrazioni fiscali, a titolo di imposte sui redditi. In particolare, tali poste accolgono le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. In particolare, avendo la banca aderito al consolidato fiscale con le altre società del Gruppo, la fiscalità corrente IRES è determinata sulla base delle norme che lo disciplinano.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili, sono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile il loro recupero, sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate in apposite voci dello stato patrimoniale e non sono oggetto di compensazioni. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili, per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali, sia di eventuali diverse situazione oggettive della società.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione dello IAS 19 il Trattamento di fine rapporto del personale fino al 31 dicembre 2006 è stato considerato come un "beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro" e classificato come "piano a benefici definiti". Di conseguenza è stato iscritto in bilancio in base ad una stima effettuata con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della banca.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero a restare in azienda, la quale provvede a trasferirle al fondo gestito dall'Inps (cosiddetto Fondo di Tesoreria Inps).

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo, in particolare:

- le quote di Trattamento di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2006 si configurano come un "piano a benefici definiti" poiché è la banca che è obbligata a corrispondere al dipendente l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Rispetto alla situazione ante riforma le ipotesi attuariali del modello per la valorizzazione della passività prevedono le ipotesi di incremento previste dal Codice Civile e non quelle stimate dall'attuario.
- La determinazione del valore attuale degli impegni della banca è stata effettuata da un attuario esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. A seguito della riforma la passività connessa al Trattamento di fine rapporto maturato è stata attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata;
- le quote di Trattamento di fine rapporto maturande dal 1 gennaio 2007 e versate al Fondo di Tesoreria Inps o a forme di previdenza complementare si configurano come "piani a contribuzione definita". L'importo delle quote è quindi determinato sulla base dei contributi dovuti, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariale.

Il Regolamento (UE) n. 475/2012 ha modificato lo IAS 19 abolendo la facoltà di rilevazione a Conto economico degli utili/perdite attuariali, consentendo in via esclusiva di rilevare questi ultimi integralmente e immediatamente nel Patrimonio netto. Pertanto gli utili/perdite attuariali risultanti dalla valutazione del Fondo TFR a partire dall'esercizio 2013 sono stati contabilizzati direttamente nelle Riserve da valutazione.

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, prestiti obbligazionari).

L'iscrizione iniziale in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, incrementati degli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli successivamente in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine iscritte al costo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività subordinate sono rilevate in questa sezione nella voce corrispondente alla forma tecnica utilizzata.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie valutate al *fair value*.

OPERAZIONI IN VALUTA

La società non detiene attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate, né ha compiuto alcuna operazione "fuori bilancio" su valute estere.

ALTRE INFORMAZIONI

Contenuto di altre voci significative

a) Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti attivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- le spese per migliorie su beni di terzi, che sono capitalizzate in considerazione del fatto che

per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto;

- i crediti verso erario per acconti su imposte indirette e ritenute d'acconto subite;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i versamenti di *collateral* alle società veicolo per le auto-cartolarizzazioni;
- i crediti derivanti da forniture di servizi di carattere non finanziario.

b) Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti passivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- i debiti connessi con forniture di beni e servizi non finanziari;
- i debiti verso compagnie assicurative per le polizze da versare per le operazioni di finanziamento per cessione del quinto dello stipendio/pensione e prestiti con delega;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i debiti verso erario per imposte indirette e in qualità di sostituto di imposta;
- i debiti verso il personale.

c) Commissioni attive e passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Nel dettaglio:

- le commissioni *up-front* sui finanziamenti erogati alla clientela non ricomprese nel costo ammortizzato;
- gli oneri accessori relativi ai finanziamenti per i quali è prevista la rivalsa nei confronti della clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- le commissioni maturate sui crediti ceduti prosoluto;
- oneri per servizi corrisposti alle controparti bancarie.

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Tra i costi ed i ricavi dell'esercizio sono inclusi, in applicazione del c.d. *continuing involvement*, i componenti positivi e negativi di reddito relativi al patrimonio separato delle società veicolo IBL CQS Srl e IBL CQS 2013 Srl.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di

rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita (limitatamente alla quota da imputare a conto economico a titolo di interessi), per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2015, come nel precedente, non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riporta di seguito l'informativa sul *fair value* come previsto dall'IFRS 13, al quale si è uniformata la Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Non è presente invece la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio all'altro in quanto non si sono verificati trasferimenti nel corso dell'esercizio appena concluso, né nel precedente.

Secondo la definizione dell'IFRS 13 il *fair value* è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali del mercato di riferimento. In caso di assenza di quotazione su un mercato attivo ai fini della determinazione del *fair value* è necessario utilizzare adeguate tecniche di valutazione, per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Sono inoltre fornite le informazioni relative alla gerarchia del *fair value*, determinata in base alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati.

I tre livelli del *fair value* sono così individuati, in ossequio a quanto disposto dall'IFRS 13:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE ED INPUT UTILIZZATI

La banca classifica nel livello 2 di *fair value* gli strumenti derivati di copertura e le obbligazioni subordinate emesse e nel livello 3 i crediti e debiti verso banche e verso clientela e i titoli di capitale e di debito non quotati (non valutati al *fair value* su base ricorrente).

La banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*: la valutazione è effettuata al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *fair value*: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi;
- Livello 3 di *fair value*: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari

presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante il prezzo della valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel bilancio della banca sono rilevati al *fair value* i derivati di copertura del rischio tasso di interesse del portafoglio crediti e dei titoli di debito a tasso fisso e i titoli di debito e di capitale classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Per gli strumenti derivati la tecnica di valutazione utilizzata è quella del *mark to model*, i parametri di input sono tassi di mercato, rilevati tramite la piattaforma Bloomberg (Livello 2). Il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi attesi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato correnti, oggettivamente determinati, a fine esercizio per pari scadenza residua.

I titoli di debito e quelli di capitale quotati in un mercato attivo sono valutati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno lavorativo (Livello 1). I titoli non quotati sono valutati al costo ed eventualmente soggetti ad *impairment* nel caso di perdite durevoli di valore (Livello 3).

Le altre attività e passività finanziarie della banca non sono valutate al *fair value* ai fini della rilevazione in bilancio, ma per tali categorie il *fair value* è stato rilevato ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 13, come di seguito specificato.

Le "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" sono costituite da titoli di stato quotati, il cui *fair value* corrisponde al valore di mercato alla data di riferimento e da obbligazioni bancarie a tasso variabile parametrizzato all'Euribor, per le quali, non essendoci variazioni rispetto al merito di credito della controparte, il costo ammortizzato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi approssima il *fair value*.

I "crediti verso banche" e i "debiti verso banche" dato il loro orizzonte a breve (scadenza massima 3 mesi) hanno un valore contabile che approssima sostanzialmente il *fair value*.

Con riferimenti ai "crediti verso clientela" il *fair value* è determinato per tener conto sia del rischio di tasso di interesse che del rischio di credito. A tal fine il costo ammortizzato è rettificato del *fair value* dei derivati a copertura del rischio tasso e delle perdite attese. Per la quota di portafoglio a breve invece il valore di bilancio approssima il *fair value*.

Il *fair value* dei "titoli in circolazione", iscritti in bilancio al costo ammortizzato, è stato determinato con il metodo reddituale, attualizzando i flussi finanziari futuri in base alla SpotCurve al 31.12.2015, più uno spread pari a quello dell'ultima emissione.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITA' DELLE VALUTAZIONI

Nel bilancio della banca valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel livello 3 sono solo quelle relative ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita". Si tratta di attività valutate al costo e periodicamente sottoposte ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite durevoli di valore collegate qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nell'esercizio 2015 e in quello precedente non si sono verificati trasferimenti tra diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La banca non si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13, paragrafo 48. La banca non valuta al *fair value* nessuna attività non finanziaria. Pertanto non sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 53, 93 lettera (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*A.4.5.1 ATTIVITA' E PASSIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

migliaia di euro

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2015			2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.427.678		870	2.216.585		567
4. Derivati di copertura		1.715				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.427.678	1.715	870	2.216.585		567
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		28.175			40.789	
Totale		28.175			40.789	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si sono verificati trasferimenti di attività o passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di *fair value*.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

migliaia di euro

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			567			
2. Aumenti			303			
2.1 Acquisti			303			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			870			

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 ATTIVITA' E PASSIVITA' NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	51.365	47.669		5.000	62.685	54.875		9.000
2. Crediti verso banche	371.909			371.909	563.253			563.253
3. Crediti verso la clientela	2.030.662			2.056.595	1.617.949			1.653.578
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.453.936	47.669		2.433.504	2.243.887	54.875		2.225.831
1. Debiti verso banche	1.100.380			1.100.380	857.167			857.167
2. Debiti verso clientela	3.627.289			3.627.289	3.459.677			3.459.677
3. Titoli in circolazione	65.312		65.018	20	58.835	60.408		23
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.792.981		65.018	4.727.689	4.375.679	60.408		4.316.867

Legenda:

VB = valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio 2015, né nel precedente, componenti di "day one profit/loss".

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2015	2014
a) cassa	273	275
b) depositi liberi presso banche centrali	1	3
Totale	274	278

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

In bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL "FAIR VALUE" - VOCE 30

In bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al "fair value".

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.420.891			2.215.159		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.420.891			2.215.159		
2. Titoli di capitale	6.787		870	1.426		567
2.1 Valutati al fair value	6.787			1.426		
2.2 Valutati al costo			870			567
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	2.427.678		870	2.216.585		567

I titoli di capitale valutati al costo sono relativi, ad eccezione di 3,6 mila euro di quote della società veicolo IBL CQS Srl, a partecipazioni di minoranza in società finanziarie con le quali la banca intrattiene partnership di carattere commerciale. Tali titoli di capitale sono valutati al costo, in quanto le società non sono quotate. La banca non ha intenzione di cedere a breve tali partecipazioni.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Voci/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito	2.420.891	2.215.159
a) Governi e Banche Centrali	2.420.891	2.215.159
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	7.657	1.993
a) Banche	6.787	1.426
b) Altri emittenti	870	567
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	870	567
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.428.548	2.217.152

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

migliaia di euro

Voci/Valori	2015	2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.699.906	1.042.149
a) rischio di tasso di interesse	1.699.906	1.042.149
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	1.699.906	1.042.149

Si tratta di Titoli di Stato italiano a tasso fisso oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

	2015			2014				
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Titoli di debito	51.365	47.669		5.000	62.685	54.875		9.000
- strutturati								
- altri	51.365	47.669		5.000	62.685	54.875		9.000
2. Finanziamenti								
Totale	51.365	47.669		5.000	62.685	54.875		9.000

Legenda:FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

Non sono presenti titoli strutturati.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito	51.365	62.685
a) Governi e Banche Centrali	46.365	53.685
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.000	9.000
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	51.365	62.685
Totale fair value	52.669	63.875

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2015			2014			
	VB	FV		VB	FV		
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali							
1. Depositi vincolati							
2. Riserva obbligatoria							
3. Pronti contro termine							
4. Altri							
B. Crediti verso banche	371.909		371.909	563.253			563.253
1. Finanziamenti	351.891		351.891	528.233			528.233
1.1 Conti correnti e depositi liberi	310.566			359.775			
1.2 Depositi vincolati	12.735			12.734			
1.3 Altri finanziamenti:	28.590			155.724			
- Pronti contro termine attivi							
- Leasing finanziario							
- Altri	28.590			155.724			
2. Titoli di debito:	20.018		20.018	35.020			35.020
2.1 Strutturati							
2.2 Altri	20.018			35.020			
Totale	371.909		371.909	563.253			563.253

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è contenuta nella sottovoce "depositi vincolati" ed ammonta a 12,7 milioni di euro.

La voce titoli di debito "altri" comprende due certificati di deposito.

Non sono presenti attività deteriorate.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti a fine esercizio, né lo sono stati nel corso dello stesso e del precedente, crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

La banca non ha posto in essere nel corso dell'esercizio e del precedente operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia Operazioni/Valori	2015						2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.998.110		32.552			2.056.595	1.587.591		30.358			1.653.578
1. Conti correnti	1.227		70				2.522		88			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui												
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.865.299		32.410				1.582.869		30.104			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	131.584		72				2.200		166			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	1.998.110		32.552			2.056.595	1.587.591		30.358			1.653.578

La voce "carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" comprende quasi esclusivamente prestiti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento.

Nella voce "altri finanziamenti" sono ricompresi per 130 milioni di euro crediti nei confronti della controparte centrale qualificata Cassa di Compensazione e Garanzia, a titolo di *collateral* versati a fronte dell'operatività in pronti contro termine, oltre ad anticipi erogati nei confronti della clientela su pratiche di cessione del quinto e prestiti con delega non ancora perfezionate nell'iter di delibera per 1,6 milioni di euro.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Tipologia Operazioni/Valori	2015			2014		
	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.998.110		32.552	1.587.591		30.358
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	1.998.110		32.552	1.587.591		30.358
- imprese non finanziarie	458		38	640		0
- imprese finanziarie	130.056		25	1.320		83
- assicurazioni						
- altri	1.867.596		32.489	1.585.631		30.275
Totale	1.998.110		32.552	1.587.591		30.358

SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

migliaia di euro

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2015	2014
1. Adeguamento positivo	25.933	35.629
1.1 di specifici portafogli:	25.933	35.629
a) crediti	25.933	35.629
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	25.933	35.629

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

migliaia di euro

Attività coperte	2015	2014
1. Crediti	876.121	1.071.882
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	876.121	1.071.882

I crediti oggetto di copertura generica del tasso di interesse sono costituiti da prestiti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e con delegazioni di pagamento.

La riduzione dei crediti coperti dal rischio di tasso di interesse tramite il ricorso ai prodotti derivati è dovuta al fatto che l'accesso da parte della banca alle operazioni TLTRO a tasso fisso ha ridotto gestionalmente l'esposizione al rischio in oggetto.

SEZIONE 10 LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. IBL Family SpA	Roma	Roma	100%
2. IBL Partners SpA	Roma	Roma	50%
3. IBL Assicura Srl	Roma	Roma	100%
4. Lavoro Finance Srl	Roma	Roma	100%
5. IBL Real Estate Srl	Roma	Roma	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			

I rapporti partecipativi sono tutti di controllo, in quanto la società IBL Partners è detenuta, per il restante 50%, dalla IBL Family.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
A. Esistenze iniziali	1.237	1.147
B. Aumenti	71.500	90
B.1 Acquisti	0	90
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	71.500	0
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	72.737	1.237
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

L'incremento della voce "Partecipazioni" è dovuto alla costituzione, tramite conferimento di ramo d'azienda, della società controllata al 100% IBL Real Estate Srl. Si tratta di una società di gestione immobiliare, costituita, al fine di rendere maggiormente efficiente la gestione immobiliare del Gruppo, tramite conferimento da parte della banca, di un ramo d'azienda immobiliare. Al conferimento iniziale di 19,5 milioni di euro di capitale è seguito un versamento a titolo di riserva di capitale per 52 milioni di euro, per complessivi quindi 71,5 milioni di euro di valore della partecipazione. Il versamento in conto capitale è stato utilizzato dalla controllata per l'acquisto di un immobile, in cui la banca trasferirà la propria direzione generale.

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

	<i>migliaia di euro</i>	
Attività/Valori	2015	2014
1. Attività di proprietà	4.654	21.841
a) terreni	0	1.640
b) fabbricati	0	17.429
c) mobili	2.412	1.464
d) impianti elettronici	1.444	570
e) altre	798	738
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	4.654	21.841

La riduzione totale, rispetto al precedente esercizio, delle voci "terreni" e "fabbricati" è dovuta al

conferimento nella controllata IBL Real Estate del ramo d'azienda immobiliare.

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

In bilancio non sono presenti attività materiali rivalutate.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.640	18.631	3.439	2.339	1.920	27.969
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.202)	(1.975)	(1.769)	(1.182)	(6.128)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.640	17.429	1.464	570	738	21.841
B. Aumenti	0	0	1.330	1.198	366	2.894
B.1 Acquisti			717	682	351	1.750
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			613	516	15	1.144
C. Diminuzioni	(1.640)	(17.429)	(382)	(324)	(306)	(20.081)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(213)	(373)	(247)	(274)	(1.107)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	(1.640)	(17.216)	(9)	(77)	(32)	(18.974)
D. Rimanenze finali nette	0	0	2.412	1.444	798	4.654
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	(2.488)	(1.927)	(1.447)	(5.862)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	4.900	3.371	2.245	10.516

Tutte le attività materiali presenti in bilancio sono valutate al costo.

La riduzione totale, rispetto al precedente esercizio, delle voci "terreni" e "fabbricati" è dovuta al

conferimento nella controllata IBL Real Estate del ramo d'azienda immobiliare.

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

migliaia di euro

Attività/Valori	2015		2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		868		789
A.2 Altre attività immateriali	791		484	
A.2.1. Attività valutate al costo:	791		484	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	791		484	
A.2.2. Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	791	868	484	789

Tra le altre attività sono compresi software acquistati da terzi, il cui ammortamento è determinato sulla base della durata contrattuale delle licenze.

Le attività aventi vita utile indefinita comprendono l'avviamento delle filiali acquisite nel 2008 dalla controllata IBL Family SpA, scorporato dal prezzo di acquisto della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali e l'avviamento derivante dall'acquisto dei rami d'azienda costituiti dalle filiali di Milano 2 e Perugia da parte della IBL Family SpA, a fine 2010, dall'acquisto nel 2011 sempre dalla controllata dei rami d'azienda costituiti dalle filiali di Lecce e Firenze, nel 2012 dalla filiale di Udine e nel 2015 da dodici filiali. Tale avviamento è periodicamente sottoposto ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	789			1.174		1.963
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(690)		(690)
A.2 Esistenze iniziali nette	789			484		1.273
B. Aumenti	79			470		549
B.1 Acquisti				470		470
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni	79					
C. Diminuzioni				(163)		(163)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				(157)		(157)
- Ammortamenti				(157)		(157)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- b conto economico						
C.5 Trasferimenti alle attività non correnti in via						
C.6 Differenze negative di cambio						
C.7 Altre variazioni				(6)		
D. Rimanenze finali nette	868			791		1.659
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(844)		(844)
E. Rimanenze finali lorde	868			1.635		2.503

Le attività immateriali sono tutte valutate al costo.

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2015	2014
1. Fondi per il personale	17	5
2. Compensi agli amministratori	21	21
3. Ammortamento immobilizzazioni materiali	22	22
4. Svalutazione crediti	962	829
5. Valutazione titoli di debito AFS	0	580
6. Valutazione titoli di capitale AFS	29	0
7. Oneri emissione AT1	94	0
8. FITD	46	0
Totale	1.191	1.457

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2015	2014
1. Eliminazione Fondo Rischi su crediti (FTA)	23	23
2. Avviamento	95	82
3. Valutazione titoli di debito AFS	8.042	0
Totale	8.160	105

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2015	2014
1. Importo iniziale	877	525
2. Aumenti	204	508
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	204	475
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	204	475
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	33
3. Diminuzioni	(21)	(156)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(21)	(156)
a) rigiri	(21)	(156)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.060	877

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2015	2014
1. Importo iniziale	828	460
2. Aumenti	134	481
3. Diminuzioni	0	(113)
3.1 Rigiri	0	(113)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	962	828

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2015	2014
1. Importo iniziale	105	199
2. Aumenti	12	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	14
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	12	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	(108)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	(16)
a) rigiri	0	(16)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	(92)
4. Importo finale	117	105

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

migliaia di euro

	2015	2014
1. Importo iniziale	580	202
2. Aumenti	102	580
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	102	580
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	102	580
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(551)	(202)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(551)	(202)
a) rigiri	(551)	(202)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	131	580

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

migliaia di euro

	2015	2014
1. Importo iniziale	0	14
2. Aumenti	8.042	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.042	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8.042	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	(14)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	(14)
a) rigiri	0	(14)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.042	0

SEZIONE 14 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Descrizione	2015	2014
1. Partite in corso lavorazione	342	2.816
2. Depositi cauzionali	449	249
3. Crediti per fatture attive	608	460
4. Anticipi a fornitori e mediatori	120	136
5. Ristrutturazioni su beni terzi	1.902	1.629
6. Crediti verso Erario	12.201	10.682
7. Ratei non riconducibili a voce propria	1.910	1.232
8. Risconti non riconducibili a voce propria	2.361	3.432
9. Crediti verso SPV	114.660	101.533
10. Altri crediti	10.825	5.721
Totale	145.378	127.890

Nella sottovoce "risconti non riconducibili a voce propria" sono comprese partite creditorie relative a costi sospesi, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche.

Gli "altri crediti" comprendono per 4,1 milioni di euro importi incassati da istituzioni finanziarie terze per pratiche di finanziamento da estinguere, in attesa della conclusione dell'iter di estinzione, per 1,3 milioni di euro rimborsi assicurativi su pratiche estinte da ricevere da compagnie, 3,9 milioni di euro di oneri sostenuti per il progetto di quotazione ancora in corso e per il resto si tratta di poste di varia natura e di importo non rilevante.

I "crediti verso SPV" accolgono poste attive relative alle tre operazioni di auto-cartolarizzazione in essere e più specificatamente:

- "cash reserve management fee", versata a fronte dell'impegno da parte della banca al rimborso alla clientela delle commissioni di gestione non maturate, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, pari a 29,9 milioni di euro;
- "cash reserve target amount", commisurata all'ammontare degli ABS emessi, pari a 41,9 milioni di euro;
- incassi relativi ai crediti auto-cartolarizzati per circa 42,8 milioni di euro;
- "retention amount", pari a 80 mila euro.

I crediti verso l'Erario comprendono principalmente acconti su imposta di bollo e su ritenute su interessi su conti correnti.

B. PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali	1.100.377	857.164
2. Debiti verso banche	3	3
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3	3
Totale	1.100.380	857.167
	<i>Fair value - livello 1</i>	
	<i>Fair value - livello 2</i>	
	<i>Fair value - livello 3</i>	
	1.100.380	857.167
Totale <i>fair value</i>	1.100.380	857.167

I debiti verso banche centrali si riferiscono all'operazione di rifinanziamento a medio-lungo termine, nell'ambito del programma *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* (TLTRO), con scadenza settembre 2018.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso altri istituti di credito.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso altri istituti di credito.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito per leasing finanziario.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Conti correnti e depositi liberi	595.012	453.380
2. Depositi vincolati	744.317	828.358
3. Finanziamenti	2.287.868	2.177.889
3.1 Pronti contro termine passivi	2.287.868	2.177.889
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	92	50
Totale	3.627.289	3.459.677
	<i>Fair value - livello 1</i>	
	<i>Fair value - livello 2</i>	
	<i>Fair value - livello 3</i>	
	3.627.289	3.459.677
Totale fair value	3.627.289	3.459.677

I pronti contro termine sono effettuati con controparti istituzionali sul mercato MMF e hanno come sottostante esclusivamente titoli di stato del portafoglio di proprietà.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti per leasing finanziario di mobili o immobili.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia titoli/Valori	2015				2014			
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
A. Titoli	65.312		65.018	20	58.835		60.408	23
1. obbligazioni	65.292		65.018		58.812		60.408	
1.1 strutturate								
1.2 altre	65.292		65.018		58.812		60.408	
2. altri titoli	20			20	23			23
2.1 strutturati								
2.2 altri	20			20	23			23
Totale	65.312		65.018	20	58.835		60.408	23

Nel mese di marzo 2015, in seguito ad una revisione interpretativa delle norme regolamentari che disciplinano i fondi propri delle banche, sono stati rimborsati e/o riacquistati prestiti subordinati per circa 46,5 milioni di euro ed è stato posto in essere un programma straordinario di emissione di tre nuovi prestiti obbligazionari subordinati, conformi ai requisiti previsti dalla normativa regolamentare vigente per il computo nei fondi propri, per un ammontare di 59,9 milioni di euro.

Nella voce altri titoli figurano i certificati di deposito.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

migliaia di euro

	Nominale residuo 31/12/2015	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Prestito subordinato in euro IT0004784945	3.000	3.000	variabile	20/12/2011	20/12/2016
Prestito subordinato in euro IT0005066706	1.688	1.688	fisso	27/11/2014	27/11/2019
Prestito subordinato in euro IT0005090979	12.479	12.479	fisso	30/03/2015	30/03/2025
Prestito subordinato in euro IT0005090961	35.403	35.403	fisso	30/03/2015	30/03/2020
Prestito subordinato in euro IT0005092637	12.000	12.000	fisso	30/03/2015	30/03/2020
Totale	64.570	64.570			

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie classificate come "di negoziazione".

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

migliaia di euro

	Fair Value 2015			VN	Fair Value 2014			VN
	L1	L2	L3	2015	L1	L2	L3	2014
A) Derivati finanziari		28.175		1.676.121		40.789		2.021.882
1) Fair value		28.175		1.676.121		40.789		2.021.882
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		28.175		1.676.121		40.789		2.021.882

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

migliaia di euro

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value Specifica					Generica	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi		Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.242								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						25.933			
5. Altre operazioni									
Totale attività	2.242					25.933			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

La voce "4. Portafoglio" è relativa ai derivati di copertura del *fair value* del portafoglio crediti oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 13 della

presente nota integrativa.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
1. Partite in corso di lavorazione	22.945	17.051
2. Debiti verso compagnie assicurative	5.561	3.270
3. Debiti verso fornitori	13.700	7.743
4. Debiti per quote da riversare	7.982	7.617
5. Somme a disposizione della clientela	225	442
6. Debiti verso erario	10.346	10.632
7. Debiti verso istituti previdenziali	1.083	943
8. Debiti per ferie e permessi non goduti	1.529	1.280
10. Ratei non riconducibili a voce propria	4.563	4.870
11. Risconti non riconducibili a voce propria	14.693	18.134
12. Altre partite debitorie	9.292	14.704
Totale	91.919	86.686

Le partite in corso di lavorazione comprendono importi di varia natura che rientrano nella fisiologica attività della banca e si chiudono nei primi giorni dell'esercizio successivo. Nel dettaglio sono presenti le pensioni INPS in attesa di imputazione sui conti dei clienti o sui finanziamenti, per 11,6 milioni di euro, rate incassate dalle amministrazioni da ripartire tra i finanziamenti per 6 milioni di euro, bonifici in uscita per 4 milioni di euro.

Nella sottovoce ratei non riconducibili a voce propria sono ricompresi oneri di competenza dell'esercizio rilevati per competenza.

Nella sottovoce risconti non riconducibili a voce propria sono comprese partite creditorie relative a ricavi sospesi in quanto di competenza di esercizi futuri o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche. In particolare sono ricompresi risconti passivi per recupero di spese per 12,7 milioni di euro, risconti passivi di commissioni di gestione di crediti ceduti *pro-soluto* per 2 milioni di euro.

I debiti verso erario comprendono gli importi da versare per le ritenute sugli interessi sui conti correnti, per imposta di bollo sui conti correnti, per imposta sostitutiva sui finanziamenti e per ritenute a dipendenti.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
A. Esistenze iniziali	904	826
B. Aumenti	268	110
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	26
B.2 Altre variazioni	250	84
C. Diminuzioni	87	32
C.1 Liquidazioni effettuate	75	20
C.2 Altre variazioni	12	12
D. Rimanenze finali	1.085	904
Totale	1.085	904

L'accantonamento dell'esercizio è dato dall'*interest cost* rilevato a conto economico, mentre le altre variazioni in aumento derivano dal trasferimento di dipendenti dalla controllata IBL Family SpA. Le altre variazioni in diminuzioni sono date dall'utile attuariale e da trasferimenti di personale infragruppo.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La valutazione del TFR, in base a quanto premesso nella parte A della Nota Integrativa, è stata effettuata secondo la metodologia di calcolo schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati del TFR che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Il tasso di inflazione utilizzato è 1,5% per il 2016, 1,8% per il 2017, 1,7% per il 2018, 1,6% per il 2019 e 2% dal 2020 in poi.

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali; pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Dato che le quote maturande non confluiscono in azienda non è necessario ipotizzare i tassi di incremento salariale.

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, risultato pari a 2,3% (1,86% nel 2014).

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci / Valori	2015	2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	86	61
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	86	61
2.3 altri		
Totale	86	61

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		61	61
B. Aumenti		25	25
B.1 Accantonamento dell'esercizio		9	9
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		16	16
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio		0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		86	86

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi per il personale.

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli "altri fondi" comprendono gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale, per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. In conformità con le modifiche dello IAS 19 in vigore dal 1 gennaio 2013 l'utile attuariale è stato rilevato in una riserva di patrimonio netto.

SEZIONE 13 AZIONI RIMBORSABILI

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Numero (unità)	Valore nominale (Euro/000)
A. Capitale sociale	42.500.000	42.500
- azioni ordinarie	42.500.000	42.500
B. Azioni proprie		

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro. La banca non detiene azioni proprie.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	42.500.000	
- interamente liberate	42.500.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	42.500.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	42.500.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	42.500.000	
- interamente liberate	42.500.000	
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Sulle azioni ordinarie non ci sono diritti, vincoli e privilegi di nessuna natura, né per la distribuzione dei dividendi, né per il rimborso del capitale.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

migliaia di euro

Voci/Tipologie	Riserva Legale	Riserve Statutarie	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre riserve
A. Esistenti iniziali	3.235				41.971
B. Aumenti	2.481				47.150
B.1 Attribuzioni di utili	2.481				47.150
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					(1.064)
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					(1.064)
D. Rimanenze finali	5.716				88.057

Le "altre variazioni" accolgono gli oneri sostenuti per l'emissione nel corso dell'esercizio degli strumenti di capitale AT1 e per la loro remunerazione, esposti al netto delle relative imposte dirette.

La riserva legale deriva da utili ed è:

- disponibile esclusivamente per copertura di perdite e solo dopo l'utilizzo delle altre riserve disponibili ed indisponibili;
- non distribuibile ai soci.

Le altre riserve derivano da accantonamenti di utili e sono costituite esclusivamente dalla riserva straordinaria. Pertanto sono:

- disponibili per copertura di perdite ed aumenti di capitale;
- distribuibili ai soci.

Nel corso dell'esercizio 2008 le altre riserve sono state utilizzate, per 3,5 milioni di euro, per aumento di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.869	4.005
a) Banche	3.569	3.705
b) Clientela	300	300
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	127	163
a) Banche		
b) Clientela	127	163
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.000	5.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	10.000	5.000
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	10.000	5.000
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti		
5) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	13.996	9.168

2 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.331.245	2.162.958
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.365	53.685
5. Crediti verso banche	2.410	2.804
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino alla scadenza sono rappresentate da titoli di stato costituiti a garanzia a fronte di operazioni di pronti contro termine con controparti istituzionali. I crediti verso banche sono costituiti dal saldo di un conto corrente aperto presso Barclays Bank Plc, costituito in pegno a garanzia del rimborso ai mutuatari da parte della banca delle commissioni non maturate in caso di estinzione anticipata di crediti ceduti.

La banca ha utilizzato, inoltre, i titoli ABS sottoscritti nell'ambito delle operazioni di autocartolarizzazione per il rifinanziamento presso la BCE (titoli per 1.293 milioni di euro).

3 INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

In bilancio non sussistono operazioni di leasing operativo.

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

migliaia di euro

Tipologia servizi	2015	2014
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2) Gestioni portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3) Custodia e amministrazione di titoli	3.497.633	3.331.647
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	53.805	43.645
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	53.805	43.645
2. altri titoli		
c) titoli di terzi depositati presso terzi	53.805	43.645
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.443.828	3.288.002
4) Altre operazioni		

La voce "titoli di proprietà depositati presso terzi" accoglie sia il valore nominale dei titoli classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (per 2.150 milioni di euro) sia i titoli ABS Senior sottoscritti nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione (1.293 milioni di euro).

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.805			22.805	21.910
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	794			794	959
4. Crediti verso banche	570	1.434		2.004	6.791
5. Crediti verso clientela		96.368		96.368	81.097
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			2.888	2.888	0
Totale	24.169	97.802	2.888	124.859	110.757

Gli interessi derivanti da crediti deteriorati ammontano a circa 1,1 milioni di euro.

Nella voce "altre attività" sono esposti i ricavi per interessi derivanti dall'applicazione di tassi di interesse negativi su operazioni di raccolta.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	(591)			(591)	(1.507)
2. Debiti verso banche	(172)			(172)	(329)
3. Debiti verso clientela	(22.012)			(22.012)	(32.979)
4. Titoli in circolazione		(3.154)		(3.154)	(2.776)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(18.872)	(18.872)	(14.923)
Totale	(22.775)	(3.154)	(18.872)	(44.801)	(52.514)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

migliaia di euro

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	799	2.996
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(19.671)	(17.919)
C. Saldo (A-B)	(18.872)	(14.923)

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologia Servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate	5	10
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione intermediazione e consulenza:	1.479	1.469
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.479	1.469
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti	1.479	1.469
d) servizi di incasso e pagamento	16	9
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	31	40
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11	9
j) altri servizi	62.450	66.309
Totale	63.992	67.846

La sottovoce j) comprende:

migliaia di euro

Tipologia di Servizi / Valori	2015	2014
1. Commissioni su finanziamenti	33.689	35.066
2. Commissioni su c/c	5	4
3. Commissioni per servicing crediti ceduti	103	126
4. Recupero provvigioni a mediatori creditizi e oneri convenzioni	28.653	31.113
Totale	62.450	66.309

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

migliaia di euro

Canali/Valori	2015	2014
a) presso propri sportelli:	1.479	1.469
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	1.479	1.469
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
Totale	1.479	1.469

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie ricevute	(39)	(460)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(40.266)	(40.317)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(40.266)	(40.317)
d) servizi di incasso e pagamento	(53)	(48)
e) altri servizi	(2.156)	(2.810)
Totale	(42.514)	(43.635)

La voce "altri servizi" comprende per 2,5 milioni di euro costi relativi alle polizze assicurative sui finanziamenti per cessione del quinto e prestiti con delega estinti anticipatamente nell'anno o per i quali è sopraggiunto un sinistro e la quota di premio di competenza dell'anno sulle pratiche cedute pro-soluto.

Sono relative a finanziamenti attivi, ma non incluse nel tasso di interesse effettivo, le seguenti componenti

- commissioni *up front* su finanziamenti, in quanto rappresentano il costo industriale già sostenuto dalla banca sul singolo finanziamento;
- recupero provvigioni a mediatori creditizi e oneri convenzioni;
- servizi di gestione e intermediazione fuori sede.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Proventi	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40		10	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	40		10	

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	15.469	0
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	17.676
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.469	17.676
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	0	(17.676)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(15.469)	0
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(15.469)	(17.676)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	0	0

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso la clientela	840	(201)	639	366	(367)	(1)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.496	0	24.496	36.988	0	36.988
3.1 Titoli di debito	24.049	0	24.049	36.810	0	36.810
3.2 Titoli di capitale	447	0	447	178	0	178
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	25.336	(201)	25.135	37.354	(367)	36.987
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(377)	(377)			
Totale passività		(377)	(377)			

Nell'ambito della gestione della propria liquidità la banca ha investito anche quest'anno in titoli di Stato ed ha colto nel corso dell'esercizio alcune opportunità legate alle variazioni dello *spread*.

SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(286)	(947)	(416)		22			(1.627)	(1.692)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(286)	(947)	(416)		22			(1.627)	(1.692)
- Finanziamenti	(286)	(947)	(416)		22			(1.627)	(1.692)
- Titoli di debito									
C. Totale	(286)	(947)	(416)		22			(1.627)	(1.692)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(136)						(136)	(557)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
C. Totale		(136)						(136)	(557)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie si riferiscono all'onere sostenuto dalla Banca nell'intervento di sostegno attuato da tutto il ceto bancario a favore della Banca Tercas, disposto dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologie di spese/Valori	2015	2014
1) Personale dipendente	(21.592)	(18.990)
a) salari e stipendi	(15.722)	(13.760)
b) oneri sociali	(4.051)	(3.658)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(785)	(626)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(199)	(164)
- a contribuzione definita	(199)	(164)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(835)	(782)
2) Altro personale in attività	(298)	(710)
3) Amministratori e sindaci	(1.223)	(1.145)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(23.113)	(20.845)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2015	2014
1) Personale dipendente	428	324
a) dirigenti	9	8
b) totale quadri direttivi	85	82
c) restante personale dipendente	334	234
2) Altro personale	15	16
Totale	443	340

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

migliaia di euro

	2015	2014
1) Polizze sanitarie e infortuni	(277)	(293)
2) Premi anzianità ai dipendenti	(9)	(8)
3) Buoni pasto e rimborsi spese ai dipendenti	(368)	(314)
4) Altri benefici	(181)	(167)
Totale	(835)	(782)

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologie di spese/Valori	2015	2014
1. Locazioni immobili	(1.953)	(1.554)
2. Manutenzioni varie	(506)	(407)
3. Altre spese per immobili	(120)	(120)
4. Spese postali	(642)	(557)
5. Utenze	(873)	(782)
6. Servizi e consulenze informatiche	(2.295)	(1.695)
7. Pubblicità	(5.679)	(3.939)
8. Sviluppo e rappresentanza	(529)	(98)
9. Consulenze professionali	(3.046)	(1.713)
10. Compensi società di revisione legale	(317)	(278)
11. Abbonamenti e spese associative	(258)	(213)
12. Assicurazioni	(100)	(87)
13. Locazione fotocopiatrici, macchine elettroniche e centralini	(700)	(753)
14. Pulizia locali	(252)	(224)
15. Autoveicoli	(429)	(395)
16. Stampati e cancelleria	(309)	(205)
17. Contribuzioni varie e liberalità	(77)	(85)
18. Imposte indirette e tasse	(572)	(2.509)
19. Attività in Outsourcing	(2.627)	(2.299)
20. Spese per trasferte del personale	(164)	(129)
21. Contributi Fondi bancari	(2.728)	0
22. Spese diverse	(1.628)	(2.368)
Totale	(25.804)	(20.410)

I compensi alla società di revisione sono relativi per 146 mila euro all'attività di revisione legale, per 102 mila euro alla revisione contabile volontaria del bilancio consolidato semestrale del 30.06.2015, per 44 mila euro alla revisione contabile limitata dei prospetti infra annuali e per 25 mila euro ad altre attività di verifica.

La voce "Contributi Fondi bancari" comprende per 2.331 mila euro la contribuzione ordinaria (583 mila euro) e straordinaria (1.748 mila euro) al Fondo Nazionale di Risoluzione per le crisi bancarie e per 397 mila euro la contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, previsti dalle Direttive 2014/49/UE e 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La voce "Consulenze professionali" comprende per 1.187 mila euro consulenze strategiche, organizzative e di gestione dei rischi, per 571 mila euro spese legali e notarili, per 697 mila euro oneri inerenti le operazioni di cartolarizzazione e per il resto consulenze tecniche, fiscali e oneri per Organismo di Vigilanza.

La voce "Spese diverse" comprende spese di varia natura, tra cui oneri sostenuti dai veicoli per le operazioni di autcartolarizzazione, spese per trasferte e spese di rappresentanza.

SEZIONE 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

In bilancio non sono presenti componenti negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(1.107)			(1.107)
A.1 Di proprietà	(1.107)			(1.107)
- ad uso funzionale	(1.107)			(1.107)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(1.107)			(1.107)

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(157)			(157)
A.1 Di proprietà	(157)			(157)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(157)			(157)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(157)			(157)

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/valori	2015	2014
Altri oneri di gestione		
a) Spese registro, notifica, bolli e imposta sostitutiva	(3.653)	(1.682)
b) Sconti ed abbuoni passivi	(109)	(76)
c) Ristrutturazioni su beni di terzi	(474)	(414)
d) Altri oneri diversi	(123)	(1)
e) Sopravvenienze passive	(479)	(399)
Totale	(4.838)	(2.572)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/valori	2015	2014
Altri proventi di gestione		
a) Recupero spese da clientela	3.668	1.639
b) Sconti ed abbuoni attivi	30	30
c) Altri proventi diversi	169	148
d) Sopravvenienze attive	1.060	1.009
Totale	4.927	2.826

SEZIONE 14 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

In bilancio non sono presenti utili (perdite) delle partecipazioni.

SEZIONE 15 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

In bilancio non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 18 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(24.007)	(25.784)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	182	319
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(12)	2
Imposte di competenza dell'esercizio	(23.837)	(25.463)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

migliaia di euro

Componenti/Valori	2015
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	74.478
Utile imponibile teorico	74.478
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(24.630)
Variazioni in aumento delle imposte	(1.035)
- Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	(552)
- Interessi passivi in deducibili	(317)
- Altri costi in deducibili	(166)
Variazioni in diminuzione delle imposte	1.828
- Aiuto alla crescita economica ex D.L. 201 del 6 dicembre 2011	1.443
- Deduzioni IRES per IRAP relativa ai costi del personale e agli interessi passivi	344
- Altre variazioni in diminuzione	41
Totale variazioni delle imposte	793
Imposte sul reddito in conto economico	(23.837)

La differenza riscontrabile tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico, calcolato applicando all'utile civilistico le aliquote fiscali ordinarie (27,5% di IRES e 5,57% di IRAP) è da ascrivere principalmente:

- all'ineducibilità ai fini IRAP di una parte dei costi per il personale;
- alla presenza di oneri non deducibili ai fini IRES (interessi passivi, spese auto, spese telefonica);
- all'effetto dell'Aiuto alla Crescita Economica;
- alla deduzione ai fini IRES dell'IRAP pagata sui costi del personale e sugli interessi passivi.

SEZIONE 19 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

In bilancio non è presente utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

SEZIONE 20 ALTRE INFORMAZIONI

Non si reputa necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Voci/Forme tecniche	2015	2014
a) Numero di azioni ordinarie *	42.500.000	42.500.000
b) Utile per azione (importo in euro)	1,19	1,17

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari a € 1.

PARTE D. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

migliaia di euro

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			50.641
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7)	7	0
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(7)	7	0
50. Attività non correnti in via di dismissione:			
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	25.993	(8.593)	17.400
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	25.993	(8.593)	17.400
a) variazioni di <i>fair value</i>	23.919	(8.020)	15.899
b) rigiro a conto economico	2.074	(573)	1.501
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	2.074	(573)	1.501
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	25.986	(8.586)	17.400
140. Redditività complessiva (10+130)	25.986	(8.586)	68.041

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della banca è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga;
- l'obbligo per il datore di lavoro che ha effettuato la trattenuta di versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione da parte del cliente a beneficio della banca di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro i rischi vita e i rischi di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo a favore della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dalla banca in via diretta, quindi, con assunzione in proprio del rischio di credito.

Le informazioni relative a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013, parte otto (informativa da parte degli enti), richiamato dalla citata circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, parte seconda, Capitolo 13 (informativa al pubblico), sono pubblicate sul sito internet della banca.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito della banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita della banca.

In accordo con gli obiettivi commerciali e con l'operatività della banca, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione essenzialmente nei seguenti aspetti:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti attraverso un applicativo ad hoc opportunamente personalizzato;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/amministrazioni terze cedute, ovvero gruppi di controparti connesse; nel R.A.F. –

Risk Appetite Framework è peraltro definito un limite di concentrazione riferito alle ATC private, oggetto di monitoraggio mensile;

- diversificazione delle compagnie assicurative, stabilendo nel citato R.A.F. un limite di concentrazione a livello di singola compagnia rispetto al portafoglio complessivo dei crediti assicurati.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Dato il modello di business adottato dalla banca, la fonte primaria di rischio di credito si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate, quali i prestiti con delega di pagamento.

Entrambe sono forme di finanziamento appartenenti alla categoria del credito al consumo, fattispecie che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Tuttavia, sia la cessione del quinto che il prestito con delega di pagamento si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro del consumatore. Dal punto di vista giuridico, le due tipologie si configurano in maniera identica, essendo entrambe operazioni attraverso le quali viene concesso credito a lavoratori dipendenti e per il quale il rimborso avviene tramite cessione pro solvendo di una loro quota dello stipendio non superiore al quinto. La cessione del quinto dello stipendio e il prestito con delega di pagamento per le loro peculiarità si configurano, pertanto, in una fattispecie contrattuale atipica, dove intervengono tre soggetti distinti:

- l'istituto cessionario (la banca), che eroga il finanziamento;
- il cliente, che per caratteristica intrinseca al finanziamento soggetto ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (dipendente/consumatore), cede i diritti nei limiti di un quinto sulla sua retribuzione all'istituto cessionario;
- il datore di lavoro del cliente/cedente o l'ente pensionistico che, in virtù della cessione operata dal proprio dipendente o pensionato, relativamente ai crediti da esso vantati per retribuzioni maturande, assume la qualifica di debitore terzo ceduto.

Ciò che distingue di fatto le due fattispecie di finanziamento riguarda le normative che le disciplinano. La cessione del quinto dello stipendio è regolata dal Testo Unico 180/50 e successivo regolamento (in base al quale sono finanziabili specifiche categorie di soggetti); al prestito con delega di pagamento si applicano invece le discipline del Codice Civile (art. 1260 e seguenti), Codice di Procedura Civile e le Circolari del Ministero del Tesoro.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio di credito riguarda tutte le fasi di vita del finanziamento, dall'erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), al monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) e cessione pro soluto (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti).

La banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo standardizzato (previsto per le banche appartenenti alle Classi 2 e 3) previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza. Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del portafoglio crediti, ossia alla suddivisione delle esposizioni nelle diverse classi previste dalla normativa di vigilanza, quali amministrazioni centrali e banche centrali, imprese ed altri soggetti, *retail*, ecc., e delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. A tali portafogli vengono poi applicati dei coefficienti di ponderazione diversificati per i quali la banca non fa riferimento (con l'eccezione di quello riferito agli intermediari vigilati) a valutazioni esterne del merito creditizio, ma adotta quelli previsti dalle norme di vigilanza prudenziale.

Con l'approvazione del R.A.F. – Risk Appetite Framework, avvenuta nel 2014, sono stati definiti tra

L'altro anche degli indicatori di dettaglio riferiti al rischio di credito, in termini di requisito di capitale richiesto a fronte delle sue diverse componenti (retail, corporate e banche): tali limiti sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management e comunicati nel corso delle riunioni mensili del Comitato ALM.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito viene mitigato attraverso una serie di attività in parte insite nella natura dei crediti erogati, in parte derivanti da scelte operative della banca.

Con riferimento al primo aspetto, in considerazione delle particolari forme di credito gestite, l'erogazione di finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con delega è subordinata alla verifica dell'esistenza delle seguenti forme di garanzie, quali forme di mitigazione del rischio di credito:

- presenza in originale dell'atto di benessere o altro documento equipollente sottoscritto dall'amministrazione (prima garanzia);
- presenza in originale della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento (seconda garanzia).

L'attuale modello di business della banca non contempla più come in passato le cessioni periodiche pro soluto a terzi di parte dei propri crediti, ma piuttosto il mantenimento degli stessi in portafoglio accompagnato da un contestuale rafforzamento patrimoniale.

Inoltre, come accennato in precedenza, la politica del credito della banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita della banca.

Tale politica è declinata sia attraverso una valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti, che mediante una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sopra illustrate non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti di capitale secondo le regole di Basilea (*Credit Risk Mitigation - CRM*).

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

La classificazione dei crediti deteriorati avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- scaduti da oltre 90 giorni: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate) e della soglia di rilevanza del 5% sull'esposizione complessiva;
- inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*): posizioni verso clienti non già classificati a sofferenza, selezionati sulla base di criteri interni che storicamente si sono rivelati precursori di successivi inadempimenti;
- sofferenze: il passaggio a sofferenza, date le caratteristiche delle operazioni stesse, avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia assicurativa), alla luce degli elementi oggettivi in possesso, dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale, o nel caso si verifichino particolari circostanze tali per cui le garanzie assicurative non risultano valide.

La valutazione dei crediti scaduti oltre 90 giorni e degli inadempimenti probabili è effettuata in maniera aggregata tramite un modello interno che sulla base dei dati storici relativi agli incassi ed ai tempi di pagamento dei recuperi fornisce una stima della perdita per unità di credito deteriorato.

La valutazione dei crediti in sofferenza è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

Il processo di gestione delle posizioni anomale, sovrintende al puntuale incasso dei crediti erogati dalla banca e/o gestiti per conto terzi, assicurando e provvedendo nei casi di anomalia (morosità, ritardi, sospensioni, sinistri, sconfini, e inadempimenti probabili) al recupero del credito nel minor tempo ed al minor costo possibile.

Per posizione anomala si intende una posizione creditizia non in linea con il piano di ammortamento a causa di: morosità, sinistri (morte del cliente, cessazione rapporto di lavoro), scaduti e inadempimenti probabili. Le attività svolte nell'ambito del processo di rilevazione delle posizioni anomale e dei sinistri sono:

- controllo sugli incassi, in cui si provvede alla verifica dell'esatto adempimento dei pagamenti sia in termini di rispetto delle competenze contrattuali sia delle valute dei versamenti effettuate dalle amministrazioni, evidenziando eventuali anomalie e provvedendo all'attivazione di procedure di richiamo a mezzo di comunicazione scritta;
- gestione morosità, in cui si provvede al controllo che i pagamenti siano effettuati con regolarità sulla base dei piani di ammortamento evidenziando situazioni morose, attivando le procedure di recupero qualora si determinano situazioni di morosità;
- gestione sinistri, in cui si provvede sulla base dei sinistri verificatisi alla denuncia presso la compagnia di assicurazione dei casi di sinistro impiego o sinistro vita del cliente, curando che l'indennizzo venga corrisposto nella misura prevista e in tempi brevi;
- gestione anomalie, sulla base delle evidenze rilevate dalla gestione del controllo sugli incassi si provvede, qualora si ravvisino le circostanze, al passaggio a default delle Amministrazioni nei casi di conoscenza di informazioni specifiche relative all'Amministrazione (fallimenti) ovvero conoscenza di informazioni di carattere generale, (sinistri, informazioni pubbliche, cassa integrazione).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.420.891	2.420.891
2. Attività finanziarie detenute sino alla					51.365	51.365
3. Crediti verso banche					371.909	371.909
4. Crediti verso clientela		727	31.825	130.902	1.867.208	2.030.662
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015	0	727	31.825	130.902	4.711.373	4.874.827
Totale 2014	0	261	30.097	84.092	4.344.596	4.459.046

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.420.891		2.420.891	2.420.891
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				51.365		51.365	51.365
3. Crediti verso banche				371.909		371.909	371.909
4. Crediti verso clientela	38.723	6.171	32.552	2.000.915	2.805	1.998.110	2.030.662
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2015	38.723	6.171	32.552	4.845.080	2.805	4.842.275	4.874.827
Totale 2014	35.572	5.214	30.358	4.431.067	2.379	4.428.688	4.459.046

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minus.ze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			1.715
Totale 2015			1.715
Totale 2014			0

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività deteriorate				
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						376.909			376.909
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A						376.909			376.909
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate						5.135			5.135
Totale B						5.135			5.135
Totale A+B						382.044			382.044

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività deteriorate				
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	202	49	48	3.804			4.103		0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili	420	22	20	318			53		727
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.360	9.522	11.162	11.796			2.015		31.825
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate						131.100		197	130.903
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						4.337.071		2.608	4.334.463
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A	1.982	9.593	11.230	15.918		4.468.171	6.171	2.805	4.497.918
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate						12.771			12.771
Totale B						12.771			12.771
Totale A + B	1.982	9.593	11.230	15.918		4.480.942	6.171	2.805	4.510.689

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.319	279	31.974
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.833	1.728	15.137
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	125	255	14.600
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.621	1.467	0
B.3 altre variazioni in aumento	87	6	537
C. Variazioni in diminuzione	1.049	1.227	13.271
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	24	1.925
C.2 cancellazioni	295	0	0
C.3 incassi	665	1.055	8.037
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	82	3.006
C.7 altre variazioni in diminuzione	89	66	303
D. Esposizione lorda finale	4.103	780	33.840
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(3.319)		(19)		(1.876)	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	(1.623)		(114)		(901)	
B.1 rettifiche di valore	(1.514)		(20)		(901)	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(109)		(94)		0	
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	839		80		762	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	544		74		565	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	295		0		0	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0		6		197	
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	(4.103)		(53)		(2.015)	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Con riferimento alle tabelle A.1.7 ed A.1.8 si precisa che si è proceduto alla modifica dei saldi

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri Enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze												4.103	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
A.2 Inadempienze probabili			26	2					37	3	664	48	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
A.3 Esposizioni scadute deteriorate											31.825	2.015	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.467.256		130.056						458		1.867.596	2.805	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
Totale A	2.467.256		130.082	2					495	3	1.900.085	6.166	2.805
B. Esposizioni fuori bilancio													
B.1 Sofferenze													
B.2 Inadempienze probabili													
B.3 Altre attività deteriorate													
B.4 Esposizioni non deteriorate					10.361				215				
Totale B					10.361				215				
Totale (A+B) 2015	2.467.256		140.443	2					710	3	1.900.085	6.166	2.805
Totale (A+B) 2014	2.268.844		6.651	6					855	35	1.615.906	5.173	2.379

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			4.103							
A.2 Inadempienze probabili	727	53								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	31.816	2.015	9							
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.464.849	2.804	510	1	7					
Totale A	4.497.392	8.975	519	1	7					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.427		149							
Totale B	10.427		149							
Totale (A+B) 2015	4.507.819	8.975	668	1	7					
Totale (A+B) 2014	3.891.782	7.593	465	0	9					

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	375.259		1.650							
Totale A	375.259		1.650							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.039		96							
Totale B	5.039		96							
Totale 2015	380.298		1.746							
Totale 2014	571.646		4.312							

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

migliaia di euro

	2015	2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	5.324.024	5.027.207
b) Ammontare (valore ponderato)	324.839	551.079
c) Numero	9	12

La variazione del valore di bilancio delle grandi esposizioni rispetto all'esercizio precedente (+ 296,8 milioni di euro) è da attribuire principalmente all'incremento delle esposizioni in titoli dello Stato italiano (+ 198,4 milioni di euro), alle maggiori esposizioni verso controparti centrali (+ 238 milioni di euro) ed alla diminuzione delle esposizioni verso controparti bancarie (- 226 milioni di euro). La diversa composizione del valore di bilancio rispetto all'esercizio precedente spiega la riduzione del valore ponderato a fronte dell'aumento del valore di bilancio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La banca ha in essere tre programmi di cartolarizzazioni per i quali, in qualità di originator, ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (titoli ABS) dalle società veicolo, pertanto la presente parte C non è compilata.

E OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate accolgono il valore dei titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

migliaia di euro

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014
A. Attività per cassa							2.242.003			46.167									2.288.170	2.180.050
1. Titoli di debito							2.242.003			46.167									2.288.170	2.180.050
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2015							2.242.003			46.167									2.288.170	
di cui deteriorate																				
Totale 2014							2.126.598			53.452										2.180.050
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

migliaia di euro

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			2.240.518	47.350			2.287.868
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.240.518	47.350			2.287.868
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
parzialmente							
Totale 2015			2.240.518	47.350			2.287.868
Totale 2014			2.123.177	54.712			2.177.889

Le passività a fronte di attività cedute e non cancellate si riferiscono alle operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MMF, poste in essere sui titoli di proprietà.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In base alle disposizioni della normativa di vigilanza prudenziale, la banca predispone ed aggiorna annualmente il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta, nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Svalutazione del portafoglio dei crediti *performing*: in coerenza con quanto previsto dalla normativa IAS sono stati effettuati accantonamenti tali da coprire le perdite potenziali relative ai crediti in bonis. La misura di tali svalutazioni è stata determinata in base ad una metodologia di calcolo dell'*impairment* collettivo sviluppata internamente; gli accantonamenti sono funzione dei parametri di rischio relativi al tasso di decadimento ed al tasso di recupero osservati sui dati storici del portafoglio della banca, dove i tassi di recupero sono i medesimi utilizzati per la svalutazione dei crediti deteriorati.

Analisi di scenario e *stress test*: tenuto conto dell'appartenenza del Gruppo alla Classe 2 tra quelle previste dalla normativa, si è adottato un approccio basato su di un modello semplificato, che prevede di stressare singole variabili/*driver* (analisi di sensibilità) che agiscono sui macro aggregati regolamentari. I possibili *driver* di *stress* per l'approccio in oggetto sono:

- esposizione: modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- composizione portafoglio crediti: modifica della composizione del portafoglio crediti (ad esempio variando il rapporto tra esposizioni retail, corporate, ecc.);
- tasso di decadimento delle esposizioni: modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- tasso di recupero: modifica del tasso di recupero sui crediti deteriorati ipotizzando un aumento della gravità delle perdite in caso di default.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La banca non detiene, in chiusura dell'esercizio, portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della banca non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento pertanto a tutto il portafoglio della banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa della banca, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni imprevedute al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre la banca a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti impreveduti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalla Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, mediante la gestione operativa delle attività e passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire che la banca abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

Con riferimento al portafoglio titoli di proprietà (costituito prevalentemente da BTP, in *asset swap* o tramite *OIS* per le scadenze oltre il breve termine, CCT e CTZ) il rischio di credito e di controparte è legato al rischio sovrano dello Stato Italiano. Il rischio di mercato è intrinsecamente contenuto da limiti prefissati in termini di durata, *duration* e *Value at Risk*. Il rispetto dei citati limiti, incluso quello in termini di *Value at Risk*, è monitorato giornalmente.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio bancario di nuovi prodotti da parte della Direzione Affari, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e la valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. La Direzione Finanza acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione Risk Management e la Funzione Pianificazione e Controllo.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato con cadenza mensile dalla funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, ed è rappresentato all'interno dei Comitati ALM. Il prospetto di analisi è redatto sulla base della metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia applicando una variazione dei tassi di 200 punti base. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio della banca.

Nell'ambito del monitoraggio, la funzione Risk Management fa riferimento alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione ed incluse nel R.A.F.: esse sono definite sulla base dell'indicatore di rischiosità stabilito dalla Banca d'Italia e rappresentano i valori di attenzione al fine di mantenere entro livelli contenuti l'esposizione al rischio di tasso. Dell'eventuale mancato rispetto delle soglie definite dovrà essere portata adeguata informativa da parte della funzione Risk Management alla Direzione Generale ed al Comitato ALM, per la definizione delle idonee misure correttive.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la banca procede alla copertura delle proprie attività e passività attraverso la stipula di derivati su tasso d'interesse.

Copertura del portafoglio crediti: scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* del portafoglio crediti rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella del *macrohedging* e pertanto il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato.

Viene coperto il rischio tasso delle sole forme tecniche cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione, delegazione di pagamento. Non sono previste strategie di copertura per le altre forme tecniche e per i crediti *non performing*.

La strategia di copertura è attuata nel rispetto delle regole previste per l'*hedge accounting* dai principi contabili internazionali (nello specifico IAS 39). L'efficacia, ai sensi della normativa IAS/IFRS, della strategia di coperture viene verificata con cadenza trimestrale attraverso appositi test di efficacia.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

migliaia di euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	501.532	90.616	821.410	109.866	1.085.991	2.264.399	1.013	0
1.1 Titoli di debito	0	25.018	767.350	0	151.433	1.548.473	0	0
- con opzione di rimborso anticipato		5.000						
- altri		20.018	767.350		151.433	1.548.473		
1.2 Finanziamenti a banche	339.155	12.736	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	162.377	52.862	54.060	109.866	934.558	715.926	1.013	0
- c/c	1.297							
- altri finanziamenti	161.080	52.862	54.060	109.866	934.558	715.926	1.013	0
- con opzioni di rimb. anticipato	31.107	52.862	54.060	109.866	934.558	715.926	1.013	
- altri	129.973							
2. Passività per cassa	595.109	2.556.848	121.259	185.070	1.322.049	12.646	0	0
2.1 Debiti verso clientela	595.104	2.553.842	121.259	185.060	172.024	0	0	0
- c/c	595.013		308	89	2.272			
- altri debiti	91	2.553.842	120.951	184.971	169.752	0	0	0
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri	91	2.553.842	120.951	184.971	169.752			
2.2 Debiti verso banche	2	0	0	0	1.100.378	0	0	0
- c/c								
- altri debiti	2				1.100.378			
2.3 Titoli di debito	3	3.006	0	10	49.647	12.646	0	0
- con opzione di rimborso anticipato		3.006			1.693	12.646		
- altri	3			10	47.954			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	0	1.715.653	664.061	129.718	731.698	1.311.112	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.715.653	664.061	129.718	731.698	1.311.112	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	1.715.653	664.061	129.718	731.698	1.311.112	0	0
+ posizioni lunghe		1.663.535	604.134	2.854	1.417	4.181		
+ posizioni corte		52.118	59.927	126.864	730.281	1.306.931		
4. Altre operazioni fuori bilancio		6.075.608	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe		3.037.804						
+ posizioni corte		3.037.804						

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La banca non presenta in chiusura d'esercizio né ha posto in essere durante l'esercizio operazioni in valuta estera.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

migliaia di euro

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.276.121		2.021.882	
a) Opzioni				
b) Swap	2.276.121		2.021.882	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	2.276.121		2.021.882	

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

migliaia di euro

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.715		0	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.715		0	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.715		0	

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

migliaia di euro

Attività sottostanti/Tipologie derivativi	Fair value negativo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	28.175		40.789	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	28.175		40.789	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - Altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	28.175		40.789	

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTE - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

migliaia di euro

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			2.026.121	250.000			
- fair value positivo			1.566	149			
- fair value negativo			27.577	598			
- esposizione futura			20.005	3.250			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

migliaia di euro

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	238.909	730.281	1.306.931	2.276.121
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2015	238.909	730.281	1.306.931	2.276.121
Totale 2014	195.761	1.714.069	112.052	2.021.882

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Le principali fonti di liquidità per la banca sono rappresentate da:

- raccolta da clientela costituita in massima parte da conti correnti di deposito sia liberi che vincolati con scadenze da 3 a 36 mesi;
- titoli ABS senior rivenienti dalla cartolarizzazione dei propri crediti CQS, rifinanziabili presso BCE o controparti bancarie;
- raccolta tramite obbligazioni subordinate sottoscritte sia da controparti istituzionali, sia da clientela *retail*;
- eventuali linee di fido concesse da banche, sia *committed* che a revoca.

In particolare la cartolarizzazione dei crediti ed il successivo rifinanziamento degli ABS permettono il periodico reintegro della liquidità per finanziare le nuove erogazioni. La liquidità accumulata tramite i conti deposito ha la tendenza a rimanere stabile in funzione delle politiche di *pricing* e del comportamento adottato, in tal senso, dalla concorrenza.

Con riferimento al rifinanziamento dei titoli ABS, un peggioramento del merito creditizio degli stessi come conseguenza di un *downgrading* dello Stato Italia può comportare l'applicazione di un *haircut* più elevato e l'obbligo di reintegrare la liquidità, o l'impossibilità di effettuare dette operazioni con la BCE e/o le controparti istituzionali con la conseguenza quindi di dover reperire fonti di liquidità alternative a costi più elevati. Nello specifico, il processo di gestione di tale tipologia di rischio prevede:

- la possibilità di usufruire della raccolta a vista e vincolata effettuata nei confronti della clientela, e di linee di credito concesse da controparti bancarie a tassi di mercato;
- la possibilità di beneficiare del flusso finanziario relativo al rifinanziamento degli ABS senior emessi dalla società veicolo, effettuato presso la BCE o controparti istituzionali.

In merito alle consistenze medie relative alla liquidità depositata sui conti di deposito, come detto, la volatilità delle masse medie dipende dal *pricing* adottato e dalla presenza o meno di vincoli sulla disponibilità dei fondi. In caso di rendimenti e/o condizioni di vincolo sui fondi della clientela non soddisfacenti rispetto a quanto proposto dalla concorrenza, sussiste il rischio di migrazione dei rapporti verso altre banche.

L'attuale *liquidity policy* si basa sulla normativa interna di riferimento della banca. Per quanto concerne le attività inerenti la gestione della Tesoreria, la Funzione preposta si occupa essenzialmente delle attività di liquidità con la finalità di:

- garantire l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie alle esigenze della banca;
- assicurare l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento nella gestione dei flussi liquidità e di tesoreria;
- assicurare l'equilibrio finanziario dell'attivo e del passivo, nel rispetto dei piani di sviluppo deliberati dalla Direzione;
- garantire la liquidità necessaria per il regolamento delle operazioni poste in essere per conto proprio o per conto della clientela.

Nell'esecuzione delle attività di cui sopra risulta di fondamentale importanza la definizione della posizione di liquidità della banca, sia con riferimento ai flussi finanziari da regolare nella giornata in corso, sia per le previsioni relative a giornate successive.

La definizione della posizione di liquidità a livello prospettico (orizzonte temporale mensile) è effettuata dalla Funzione Tesoreria sulla base delle stesse informazioni necessarie alla definizione della posizione giornaliera.

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e dalla normativa interna relativa alla *liquidity policy*, viene inoltre monitorata la posizione di liquidità prospettica su un orizzonte temporale di un anno suddiviso in fasce mensili. La situazione di liquidità attuale e prospettica è analizzata con cadenza almeno mensile all'interno dei Comitati ALM.

La *liquidity policy* recepisce i requisiti qualitativi imposti dalla normativa, stabilendo gli obiettivi ed i principi di gestione del rischio di liquidità da osservare, ed in particolare formalizza il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

migliaia di euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	498.935	20	5.049	25.525	85.723	94.884	189.540	1.751.249	1.987.902	12.735
A.1 Titoli di Stato					18.688	16.734	29.838	841.700	1.300.000	
A.2 Altri titoli di debito			5.000		15.000		4.000	1.000		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	498.935	20	49	25.525	52.035	78.150	155.702	908.549	687.902	12.735
- Banche	339.057									12.735
- Clientela	159.878	20	49	25.525	52.035	78.150	155.702	908.549	687.902	
Passività per cassa	595.110	2.235.932	87.627	45.680	188.383	122.576	192.571	1.320.174	12.479	0
B.1 Depositi e conti correnti	595.012	12.684	22.925	45.680	186.983	122.548	188.133	171.077		
- Banche										
- Clientela	595.012	12.684	22.925	45.680	186.983	122.548	188.133	171.077		
B.2 Titoli di debito	3				1.400	28	4.438	49.097	12.479	
B.3 Altre passività	95	2.223.248	64.702					1.100.000		
Operazioni "fuori bilancio"		5.165.543	712.809	183.031	14.225					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		5.165.543	712.809	183.031	14.225					
- Posizioni lunghe		3.037.804								
- Posizioni corte		2.127.739	712.809	183.031	14.225					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale "durata indeterminata".

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alle indicazioni della normativa di vigilanza relative al rischio operativo, con riguardo agli obiettivi strategici, all'operatività caratteristica, alla dimensione e complessità delle strutture aziendali e dei mercati di riferimento, la strategia generale di gestione del rischio da parte della banca intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischi operativi;
- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse funzioni aziendali, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

In particolare l'attività dell'Internal Audit è regolata da precisi adempimenti costituiti dalla metodologia di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi. Nell'espletamento del proprio ruolo la funzione in parola esegue specifiche azioni di audit finalizzate ad individuare rischi di natura operativa e di contenimento delle potenziali perdite da essi derivanti. Nell'ambito del processo assume rilevanza anche la Funzione Compliance, deputata istituzionalmente al presidio e al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto significativo, nella prevenzione e gestione dei rischi in argomento.

Il coordinamento nell'operato delle funzioni coinvolte, consente di valutare impatti e benefici che le modifiche alle procedure operative ed ai processi possono arrecare alla gestione dell'attività della banca ed alla minimizzazione dei rischi operativi correlati.

In coerenza, inoltre, con le norme che prevedono la predisposizione di un piano che garantisca il contenimento di danni conseguenti a incidenti o catastrofi, la banca ha adottato un *Business Continuity Plan* che descrive il complesso di regole, comportamenti e attività che, se rispettati, consentono di gestire i momenti critici dovuti ad eventi di natura disastrosa e limitare la compromissione dell'attività della banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La banca non dispone di specifici modelli matematici di gestione e misurazione del rischio operativo. Tuttavia, nel mese di febbraio 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un *framework* di valutazione dei rischi informatici, che costituiscono una quota rilevante dei complessivi rischi operativi gravanti sulla banca. L'attività di *assessment* che è seguita all'adozione del modello, costruito sulla scorta di precedenti attività già poste in essere in ambito privacy, ha portato ad una quantificazione dei rischi I.T. ai fini interni che si è mantenuta all'interno dei limiti R.A.F. predefiniti, fermo restando il calcolo del requisito di capitale a fini di vigilanza che continuerà ad essere effettuato con il metodo "base".

Peraltro, nel dicembre 2015 è stato avviato il più ampio progetto relativo al *self assessment* dei rischi operativi dell'intera banca, che porterà anche all'attivazione del processo di rilevazione delle perdite effettivamente registrate (*Loss Data Collection*).

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della banca è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio.

La banca, data anche la sua vocazione alla crescita dimensionale sul territorio, nel corso degli anni ha sempre prestato particolare attenzione alla dinamica del patrimonio e di conseguenza ha destinato in ogni esercizio una consistente parte dell'utile a riserve, che ha utilizzato anche per aumenti di capitale. Negli esercizi 2012 e 2013, al fine di garantire un maggior rafforzamento patrimoniale per supportare i piani di sviluppo pluriennali, ha anche effettuato aumenti di capitale a pagamento. L'evoluzione del patrimonio aziendale infatti rappresenta un elemento decisivo in fasi di sviluppo, come quello attuale per la banca.

I principi contabili internazionali definiscono il patrimonio netto, in via residuale, come "ciò che resta delle attività dell'impresa, dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria quindi il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o generati dall'impresa stessa.

Ai fini di vigilanza è la dotazione patrimoniale prevista per le banche, finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definitivi e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, da queste assunti nell'ambito dello svolgimento della propria attività. Dal 1 gennaio 2014 tale dotazione, chiamata Fondi Propri, è calcolata secondo quanto previsto dalla CRR ed è pari alla somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2.

La gestione del patrimonio della banca ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato:

- da un lato, a rispettare non solo i requisiti minimi richiesti dalla normativa di Vigilanza, ma anche a sostenere un *rating* di alto profilo;
- dall'altro, a sostenere la crescita dell'attività aziendale pur evitando esuberanti di risorse, rispetto agli obiettivi sopra indicati.

In particolare, al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto, pari a 216,6 milioni di euro, risulta composto per 42,5 milioni di euro da capitale sociale, per 5,7 milioni di euro da riserva legale, pari al 13,45% del capitale sociale, da altre riserve di utili pari a 88 milioni di euro, da riserva positiva di valutazione di titoli disponibili per la vendita pari a 15,8 milioni di euro, da riserve negative per valutazione attuariale del TFR per 78 mila euro, da utili di esercizio per 50,6 milioni di euro, da strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) per 21 milioni di euro. Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati erogati acconti sui dividendi per 7 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Valori	2015	2014
1. Capitale	42.500	42.500
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	93.773	45.206
- di utili	93.773	45.206
a) legale	5.716	3.236
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	88.057	41.970
- altre		
3.5 Acconti su dividendi	(7.000)	0
4. Strumenti di capitale	21.000	0
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	15.711	(1.689)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.789	(1.611)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(78)	(78)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	50.641	49.632
Totale	216.625	135.649

La voce "Strumenti di capitale" accoglie un'emissione di strumenti finanziari per un importo di 21 milioni di euro, avvenuta a giugno 2015, interamente computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) in quanto rispondente ai requisiti fissati dagli artt. 51 - 55 della CRR. I titoli sono stati collocati privatamente presso investitori istituzionali.

B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Valori	2015		2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	16.276	0	1.125	2.240
2. Titoli di capitale	0	487	0	496
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	16.276	487	1.125	2.736

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.115)	(496)		
2. Variazioni positive	18.517	445		
2.1 Incrementi di fair value	16.277	58		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	2.240	387		
- da realizzo	2.240	387		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.126	436		
3.1 Riduzioni di fair value	0	436		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.126	0		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	16.276	(487)		

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 della banca pari a 171,1 milioni di euro è costituito da:

- capitale sociale per 42,5 milioni di euro, suddiviso in azioni ordinarie del valore unitario di 1 euro;
- riserve di utili per 93,8 milioni di euro;
- utile dell'esercizio destinato a riserve di utili per 36,6 milioni di euro;
- la quota parte delle riserve negative sui titoli di capitale e le riserve a fronte delle perdite attuariali calcolate sul fondo Tfr ai sensi dello IAS 19 (complessivamente pari a - 0,3 milioni di euro). La riserva sui titoli AFS di Amministrazioni Centrali è "sterilizzata" dai fondi propri coerentemente alle disposizioni transitorie previste dal CRR.

Conformemente alle disposizioni del Regolamento UE 575/2013 sono stati detratti dal capitale primario di classe 1 le attività immateriali per 1,6 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*)

Nel mese di giugno 2015 la banca ha effettuato un'emissione di strumenti finanziari interamente computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) in quanto rispondente ai requisiti fissati dagli artt. 51 – 55 della CRR per 21 milioni di euro. I titoli sono stati collocati privatamente presso investitori istituzionali.

L'effetto del regime transitori pari a 292 mila euro si riferisce alla quota parte di riserva sui titoli di

capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il capitale di classe 2, pari a 54,8 milioni di euro, è costituito interamente dalle passività subordinate. Di tali passività 2,9 milioni di euro sono soggette al regime transitorio di cui agli articoli 484 e seguenti del Regolamento UE 575/2013 (*grandfathering*), che prevede per gli strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011 un regime transitorio ai fini della computabilità nei fondi propri. Al riguardo la Circolare 285 della Banca d'Italia – Parte Seconda – Capitolo 14, Sezione II – ha previsto per l'esercizio 2015 una computabilità nei limiti del 70%.

Il computo di tali strumenti nel capitale di classe 2 è stato determinato coerentemente alle disposizioni di cui all'articolo 64 del citato Regolamento UE.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	188.600	135.649
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	188.600	135.649
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.564)	(1.205)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(15.984)	1.114
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C + D + E)	171.052	135.558
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	21.000	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(292)	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	20.708	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	55.631	6.893
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	2.910	6.893
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(873)	(1.378)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	54.758	5.515
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	246.518	141.073

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nel corso dell'anno, su base mensile, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In particolare in fase di predisposizione del budget annuale e del piano industriale vengono individuati i fabbisogni e le fonti di capitale da reperire per implementare la strategia e gli impatti che tali fabbisogni aggiuntivi di capitale hanno sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali. Ciascun obiettivo strategico, infatti, ha impatto, oltre che in termini di fabbisogno aggiuntivo, anche di assorbimento di capitale, conseguente allo specifico profilo di rischio delle attività. I fabbisogni di capitale sono poi sottoposti a verifica di adeguatezza e sostenibilità in sede di revisione annuale dei piani quinquennali, sia in termini di composizione, sia in termini di fonti di reperimento.

I fabbisogni e l'adeguatezza patrimoniale sono, inoltre, monitorati nel continuo su base mensile.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.124.074	4.610.628	1.724.156	1.468.410
1. Metodologia standardizzata	5.124.074	4.610.628	1.724.156	1.468.410
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			137.933	117.473
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.355	388
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			12.601	12.052
1. Metodologia base			12.601	12.052
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			151.889	129.913
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.898.613	1.623.913
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,01%	8,35%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,10%	8,35%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital)			12,98%	8,69%

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	<i>migliaia di euro</i>
	2015
Amministratori	1.020
Sindaci	124
Dirigenti	1.535
Totale	2.679

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto da:

- disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 del codice civile;
- disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, di cui all'art. 2391-bis del codice civile;
- artt. 53 e 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, di cui alla circ. 263 del 27 dicembre 2006.

A fine esercizio i rapporti in essere ed i flussi economici relativi ai soggetti parti correlate sono riassumibili nei valori indicati nella tabella che segue.

	<i>migliaia di euro</i>				
	Attività	Passività	Fidi e garanzia	Costi	Ricavi
Controllanti					
Amministratori	82	650	1.500	9	25
Controllate	1.446	10.770	1.060	11.034	110
Altre parti correlate	662	1.907	1.010	328	26
Totale	2.190	13.327	3.570	11.371	161

Le altre parti correlate sono rappresentate dalle società controllate dalla banca e da entità soggette al controllo e all'influenza notevole degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività.

Le attività e passività si riferiscono principalmente a rapporti di conto correnti attivi e passivi. I fidi sono relative a aperture di credito in conto corrente, mentre le garanzie prevalentemente a fidejussioni. Costi e ricavi sono relativi ad interessi attivi e passivi sui conti correnti, nonché ai compensi per le attività svolte dalle controllate per conto della banca.

ALTRE INFORMAZIONI

Si riportano di seguito i prospetti di movimentazione del capitale regolamentare e di riconciliazione tra patrimonio contabile e fondi propri.

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI PROPRI

migliaia di euro

Capitale di classe 1 al 31.12.2014	135.558
Variazione di Capitale	0
Variazione di riserve da utili	(1.065)
Risultato di periodo computabile	36.616
Variazione elementi da dedurre	(651)
Variazione altre componenti di conto economico complessivo	302
Emissione strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1	21.000
Capitale di classe 1 al 31.12.2015	191.760
Capitale di classe 2 al 31.12.2014	5.515
Variazione prestiti subordinati computabili	49.243
Capitale di classe 2 al 31.12.2015	54.758
Totale Fondi propri 31.12.2015	246.518

Nel mese di giugno 2015 è stata effettuata un'emissione di strumenti finanziari interamente computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) in quanto rispondente ai requisiti fissati dagli artt. 51 – 55 della CRR per 21 milioni di euro. I titoli sono stati collocati privatamente presso investitori istituzionali.

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO CONTABILE E REGOLAMENTARE

migliaia di euro

Patrimonio netto contabile 31.12.2015	216.625
Distribuzione dividendi	(7.025)
Elementi negativi del capitale di classe 1	(1.856)
Neutralizzazione riserva AFS titoli di Stato	(15.984)
Passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza	54.758
Fondi propri 31.12.2015	246.518

Relazione del Collegio Sindacale

All'Assemblea dei soci dell'Istituto Bancario del Lavoro S.p.A.

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale redige collegialmente la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile in quanto la Società ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi chiusi dal 31/12/2011 al 31/12/2019, ai sensi degli art. 14 e seguenti del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile, alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., iscritta nell'apposito registro.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 30 marzo 2016 relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

- Progetto di bilancio completo di nota integrativa;
- Relazione sulla gestione.
-

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge ed alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale-Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Il Collegio, nello svolgimento della sua attività, ha verificato l'applicazione, in materia di rappresentazione dei conti annuali e di redazione della nota integrativa, delle disposizioni previste dal Codice Civile, dal Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia approvato con D.lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e dalle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 38 del 28/02/2005.

In particolare, il bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e gli International Accounting Standard (IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti (15 dicembre 2015 ultimo aggiornamento).

Si evidenzia che tra la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del CDA del 30 marzo 2016 e la data dell'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio, convocata per il 28 aprile 2016, non decorre il periodo minimo di 30 giorni previsto dall'art. 2429 del cod. civ. A tal proposito abbiamo ricevuto in data 15 aprile 2016 le Vostre lettere di rinuncia ai termini datate 31 marzo 2016 ed allegate al verbale del collegio sindacale.

I risultati delle attività di vigilanza svolte, vengono di seguito analiticamente illustrati.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, di cui si riferisce con la seguente relazione, e che è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la propria attività istituzionale, il Collegio Sindacale dà atto di aver:

- Vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, e in relazione alle quali il Collegio può ragionevolmente assicurare che le delibere adottate sono ad essi conformi e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale

- conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Ottenuto dagli Amministratori, durante l'esercizio, con la periodicità prevista, informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, per cui il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale;
 - Le attività del collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti verbali debitamente sottoscritti;
 - Acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire. Il collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati. Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:
 - il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
 - il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
 - i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza nelle varie materie non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali che hanno influito sui risultati del bilancio.
 - Effettuato un riscontro con la società di revisione incaricata del controllo contabile, che non ha dato luogo ad emersione di dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
 - Incontrato il responsabile della funzione Internal Audit e che non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
 - Acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e che non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso della nostra attività di vigilanza come sopra descritta non sono, in definitiva, emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Controllo del bilancio al 31 dicembre 2015

Con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

Premesso che

- a) Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards);
- b) Nella Nota Integrativa è fornita ampia informativa dei principi e criteri di valutazione adottati;
- c) Nella Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio 2015 è fornita ampia informativa di legge, e ciò con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate;

Riferiamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;

- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La Società di Revisione ha rilasciato la propria relazione in data 21 aprile 2016, emessa ai sensi dell'art. 14 e seguenti del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, in cui attesta che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Vostra Società e che la relazione sulla gestione redatta dagli amministratori è coerente con il bilancio.

La società di revisione ha rilasciato, in data 21 aprile 2016, così come previsto dagli artt. 10 e 17 del D.LGS. n. 39/2010, un'attestazione di non aver riscontrato situazioni che possano compromettere la propria indipendenza o cause di incompatibilità.

Inoltre, la società di revisione ha rilasciato, in pari data, così come previsto dall'artt. 19, comma 3 del D.LGS. n. 39/2010, indirizzato al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile di IBL Banca, un'attestazione di non aver riscontrato sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, né ha obiezioni da formulare in merito alla destinazione dell'utile netto di esercizio, pari ad euro 50.640.940,06, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, ed, in particolare:

- riserva legale (5%): euro 2.532.047,00;
- riserva straordinaria: euro 34.083.893,06;
- Dividendo (0,33 per azione): euro 14.025.000,00;
di cui 7.000.000.000 già corrisposti come acconti nel 2015.

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla società incaricata del controllo legale dei conti, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale all'unanimità ritiene che non sussistano ragioni ostative a che l'Assemblea approvi il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 22 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Prof. Avv. Giuseppe Tinelli (Presidente)

Prof. Dott. Roberto Aguiari (Sindaco Effettivo)

Dott. Andrea Bitti (Sindaco Effettivo)

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
IBL Banca SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di IBL Banca SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di IBL Banca SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di IBL Banca SpA, con il bilancio d'esercizio di IBL Banca SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di IBL Banca SpA al 31 dicembre 2015.

Roma, 21 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Ferraioli', is written over a faint, light blue grid background.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

